BANCA della PROVINCIA di MACERATA S.p.A.

www.bancamacerata.it

SEMESTRALE AL

30/06/2010

Sede Legale ed Amministrativa: Via Carducci, 67 - 62100 Macerata
Società per Azioni iscritta al Registro delle Imprese di Macerata al n. 01541180434
Iscr. C.C.I.A.A. di Macerata REA n. 163874 – Cod. ABI 3317.5 – iscritta all'Albo delle Banche al n. 5623
Cod. Fisc. e P. IVA 01541180434 – Cap. Soc. € 23.775.000,00
Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi
Tel. 0733.276711 – Fax. 0733.2767216

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

1) L'evoluzione della crisi

Il rallentamento nel ciclo economico ha condizionato l'andamento dei mercati finanziari determinando una flessione delle attività più rischiose(azioni) a vantaggio delle obbligazioni governative e societarie di prima qualità.

Il PIL USA dopo l'uscita dalla recessione del terzo trimestre 2009 ha mostrato segni di debolezza con una crescita nel secondo trimestre 2010 pari a + 1,6 %, dopo il 3,7 % del trimestre antecedente. Si segnalano in flessione anche altri indici quali quello dei direttori d'acquisto (56,7 vs precedente 62,3). I dati occupazionali americani legati al settore non agricolo ("non farm payrolls") hanno registrato una riduzione di 131.000 posti lavoro: oltre il doppio rispetto a quelli attesi dopo i positivi dati dei primi 5 mesi dell'anno 2010.

In Europa la crescita si mantiene positiva con un PIL in crescita dell'1,9% circa su base annua ed appare favorita dalla ripresa delle esportazioni grazie alla debolezza dell'euro. In Europa la situazione appare variegata con alcuni paesi alle prese con le politiche dei tagli fiscali al fine di migliorare i bilanci e con la Germania che non riesce a svolgere il tradizionale ruolo di locomotiva.

Il 70 % circa della crescita del PIL tedesco deriva dalla componente esportazioni verso i paesi emergenti a fronte di una domanda interna che appare debole.

In Asia la crescita si mantiene sostenuta anche se in flessione rispetto ai trimestri precedenti come effetto di interventi governativi miranti a frenare eccessivi rafforzamenti nel comparto immobiliare. Ad esempio in Cina la variazione annualizzata del PIL evidenzia a giugno una crescita del 10,30% rispetto a + 11,9% del primo trimestre.

Recentemente sono emerse preoccupazioni per il timore della deflazione come succede in Giappone da anni. Attualmente l'inflazione "core" cioè al netto delle componenti maggiormente volatili (alimentare ed energia), si mantengono intorno allo 0,9% in USA e all'1% in Europa. Tra le notizie negative provenienti dalla Cina si riporta il dato relativo alla bilancia commerciale che è salita più delle attese sull'onda di un deciso calo delle importazioni, che ha alimentato tra gli investitori il timore per un peggioramento della domanda interna. Tra gli altri dati macro si citano in Cina i contenuti volumi dei prestiti, la bassa crescita della produzione industriale ed il dato di crescita del PIL reale in Giappone in salita dello 0,4 % nel secondo trimestre (+ 4,4 % nel primo) rispetto ad una attesa del 2,3%.

La FED a rivisto al ribasso il giudizio sull'andamento dell'economia alla luce del rallentamento fatto segnare negli ultimi mesi dalla ripresa della produzione manifatturiera e dai dati particolarmente deboli dell'occupazione e delle incertezze legate al comparto immobiliare In sostanza si prevede sul breve termine una ripresa probabilmente più modesta di quanto accaduto in precedenti fasi di recupero del ciclo dopo una fase di recessione. Inoltre la FED ha comunicato che reinvestirà i proventi delle obbligazioni di enti pubblici e dei titoli garantite da ipoteche in scadenza nell'acquisto di titoli di Stato a più lunga scadenza, invece di destinarli alla riduzione del proprio passivo di bilancio, azione che avrebbe di fatto corrisposto a un inasprimento della politica monetaria. Conseguentemente la FED ha ribadito l'intenzione di mantenere i tassi d'interesse tra lo 0% e lo 0,25 % "per un periodo di tempo prolungato".

Nel Regno Unito la Banca d'Inghilterra ha seguito l'esempio della Federal Reserve statunitense correggendo al ribasso le proprie previsioni di crescita. Nel rapporto trimestrale sull'inflazione la banca centrale britannica ha ritoccato leggermente verso il basso le stime sul PIL del 2010 al 1,6% dal 1,7% di maggio e ridotto quelle per il 2011 dal 3,4% al 2,7%. La banca centrale prevede che l'inflazione resterà ferma sopra il tasso obiettivo del 2% nel 2011 scendendo attorno al 1,5% entro la metà del 2012 per effetto della graduale esclusione dal calcolo dei fattori temporanei e della contrazione di retribuzioni e prezzi, dovuta alla presenza di capacità inutilizzata nell'economia. Il governatore della Banca d'Inghilterra ha affermato che la politica monetaria espansiva proseguirà

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

probabilmente " ancora per qualche tempo", sottolineando le incerte prospettive economiche e l'accelerazione inferiore alle aspettative del credito e dei prestiti bancari.

2) Sistema Finanziario – rischi e nuove regole.

Nel primo semestre 2010 le preoccupazioni maggiori derivano dalla sostenibilità del debito pubblico e si sono riflesse in forti turbolenze nei mercati finanziari: le quotazioni azionarie sono scese; i premi per il rischio sulle obbligazioni societarie sono saliti; si sono ridotti i rendimenti delle obbligazioni pubbliche emesse dai Paesi ritenuti meno rischiosi. A maggio sono inoltre riemerse tensioni sui mercati interbancari legate all'acuirsi della percezione del rischio di controparte a causa dell'incertezza intorno all'esposizione degli intermediari bancari verso alcuni debitori sovrani. L'11 aprile i Paesi membri dell'area euro hanno raggiunto un primo accordo per un programma triennale di prestiti bilaterali alla Grecia, da realizzare con la partecipazione del Fondo Monetario Internazionale (FMI). Il Governo di Atene, constatata l'impossibilità di accedere ai mercati dei capitali, ne ha ufficialmente richiesto l'attivazione a fine aprile per garantire il rifinanziamento del proprio debito pubblico. In risposta all'ulteriore accentuarsi delle tensioni sui mercati finanziari, il 10 maggio l'Unione Europea ha varato un piano triennale, sempre in compartecipazione con il FMI, fino ad un massimo di 750 miliardi di euro, volto a garantire il fabbisogno degli altri Paesi europei con elevati livelli di indebitamento. Per contrastare i rischi legati alla finanza pubblica, nel corso del G20 di giugno a Toronto le economie avanzate hanno assunto l'impegno di dimezzare i disavanzi entro il 2013 e di stabilizzare o ridurre il rapporto debito/Pil entro il 2016, riconoscendo inoltre la necessità di accelerare il processo di consolidamento fiscale negli stati con situazioni maggiormente deteriorate.

A tal proposito, il 30 giugno, la Commissione Europea ha presentato un comunicato in cui si delineano le linee guida per rafforzare il Patto di stabilità e affrontare gli squilibri macroeconomici e di competitività dell'area euro. A questa comunicazione seguirà una proposta formale di riforma tra settembre ed ottobre prossimi. In parallelo, sul fronte monetario, le principali Banche Centrali hanno continuato a sostenere la liquidità rivedendo i tempi programmati per l'uscita dagli interventi non convenzionali ed impegnandosi a mantenere per un periodo di tempo prolungato i tassi di riferimento su livelli in molti casi prossimi allo zero. Nel corso del semestre è proseguito l'iter delle riforme intraprese per scongiurare il ripetersi di nuove crisi finanziarie. In particolare negli Stati Uniti in maggio è stata approvata anche dal Senato la riforma della regolamentazione e supervisione del sistema finanziario. Essa attribuisce alla Federal Reserve maggiori poteri sui principali gruppi finanziari, prevedendo l'istituzione di un Consiglio per la stabilità finanziaria formato da autorità di regolamentazione, tra le quali la stessa FED, e chiamato a vigilare sui cosiddetti rischi sistemici. Tra le novità più significative si segnala la "Volcker rule" che limita la possibilità delle banche di investire direttamente con i propri fondi in attività speculative. Nei primi sei mesi del 2010 la ripresa dell'economia mondiale ha manifestato diverse intensità: agli elevati livelli di sviluppo che continuano a contraddistinguere le economie emergenti, in particolare quelle asiatiche, si è accompagnato un più moderato recupero dei Paesi avanzati.

Dopo il modesto +0,2% del primo trimestre, le stime relative ai mesi primaverili evidenziano per l'area euro un'accelerazione dell'economia, con il Pil in crescita dell'1% rispetto al periodo precedente – il maggior incremento dal secondo trimestre 2006 – grazie all'elevata dinamica della Germania (+2,2%). La crescita ha beneficiato da un lato della ripresa della domanda mondiale e dall'altro del consistente deprezzamento dell'euro che ha favorito i Paesi con maggiori quote di mercato al di fuori dell'area. Nonostante un sostanziale miglioramento, nel secondo trimestre, dell'indicatore di fiducia elaborato dalla Commissione Europea, il progressivo ribasso da aprile dell'indice €-coin lascia presagire un rallentamento nel corso dell'estate.

La revisione della regolamentazione prudenziale proposta del Comitato di Basilea

La revisione della regolamentazione finanziaria avviata nelle sedi internazionali all'indomani della crisi testimonia la ferma volontà delle autorità,politiche e tecniche di ripristinare la fiducia nei mercati, rafforzare la stabilità del sistema finanziario globale, garantire un'efficace applicazione delle norme e, in ultima analisi, favorire l'efficiente allocazione delle risorse all'interno del sistema economico.

I Capi di Stato e di Governo dei paesi del G20 – la massima assise politica della cooperazione internazionale – hanno dato mandato al Financial Stability Board (FSB) di formulare specifiche raccomandazioni, chiedendo ai comitati tecnici di settore di tradurle in interventi concreti. Molteplici sono le direttrici lungo le quali si è articolato il piano di azione: la revisione delle norme prudenziali, l'estensione del perimetro della regolamentazione e della supervisione, il miglioramento della governance degli intermediari, il rafforzamento della trasparenza e dell'informativa al mercato, l'intensificazione della cooperazione tra autorità, sia nei periodi normali sia in quelli di crisi.
Gli elementi fondanti della proposta del Comitato di Basilea sono: l'innalzamento della qualità del patrimonio di vigilanza, anche attraverso una possibile revisione dei limiti minimi; l'estensione della copertura dei rischi ai quali le banche sono esposte, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte; il contenimento del grado di leva finanziaria del sistema, mediante l'introduzione di un requisito non ponderato per il rischio (leverage ratio) che prevenga un'eccessiva espansione degli attivi nelle fasi di forte crescita economica; la riduzione della pro ciclicità della regolamentazione, attraverso l'obbligo per le banche di accantonare risorse nelle fasi espansive da utilizzare durante i periodi di crisi; infine, l'adozione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità.

3) Il sistema finanziario e creditizio italiano.

Il sistema bancario si presenta caratterizzato da una dinamica della raccolta da clientela in ulteriore progressiva decelerazione; al contrario l'attività creditizia, pur in un contesto di protratta debolezza, sta mostrando qualche segnale di ripresa mentre sembra in rallentamento il processo di deterioramento della qualità del credito.
Sulla base delle statistiche pubblicate da Banca d'Italia , la raccolta diretta (depositi di residenti e obbligazioni) evidenziava a fine giugno una variazione annua del 5,7% (+9,2% a dicembre; +10,9% a giugno 2009), sintesi di una brusca frenata della componente obbligazionaria (-0,1% dal +11,2% di dicembre e dal +15,6% del giugno 2009), a fronte di un trend positivo delle altre forme tecniche (+9,9%; +7,8% a dicembre e +7,7% a giugno 2009), ed in particolare dei pronti contro termine (+49,6%).
Per quanto riguarda invece gli impieghi a residenti appartenenti al settore privato, la loro dinamica nei dodici mesi (+2,4%), appare sostanzialmente stabile da marzo ed in recupero rispetto a dicembre (+1,7%). In termini di destinatari dei prestiti, all'interno dei finanziamenti destinati a famiglie e società non finanziarie, cresciuti complessivamente dell'1,7% (+0,5% a dicembre 2009), si conferma l'andamento negativo per le imprese (-1,5% rispetto al -2,3% di dicembre) a fronte di una ripresa per le famiglie (+7,5% rispetto al +5,9% di dicembre), trainata dai finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni (+8,5%), mentre più moderato è stato il contributo delle diverse forme di credito al consumo (+1,3%. Le svalutazioni dei crediti risultano aumentate su base annua del 39,8% (+42% quelle relative alle imprese e +36,3% quelle delle famiglie) e del 15,7% da fine 2009 (+15,9% per le imprese e +15,5% per le famiglie). Il rapporto sofferenze lorde del settore privato/impieghi al settore privato è pertanto aumentato al 4,35% (3,81% a dicembre).
Le sofferenze nette, da marzo tornate a crescere significativamente in termini di stock, evidenziavano invece un incremento annuo del 47,9% ed una variazione del +9,5% rispetto a dicembre. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è conseguentemente portato al 2,20%, dal 2,03% di dicembre. Il rapporto sofferenze nette/capitale e riserve è invece diminuito al 10,96% (12,25% a fine 2009) anche per effetto delle manovre di rafforzamento patrimoniale in atto nel sistema.
Quale riflesso delle diverse dinamiche che stanno caratterizzando l'intermediazione con la clientela, i titoli emessi da residenti in Italia nel portafoglio delle banche italiane mostravano a giugno un incremento tendenziale del 14,4%, prevalentemente riconducibile ai titoli di Stato, soprattutto quelli a medio-lungo termine (CCT e BTP, +36,8%; BOT e CTZ, +48,3%) ed in misura residuale alla componente "altri titoli" (+3,6%), in particolare obbligazioni bancarie (che ne rappresentavano il 72,5%). Il rapporto titoli/impieghi al settore privato è di conseguenza salito al 30,7% (28,3% a fine 2009).A fine giugno il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

termine in euro per le famiglie e le società non finanziarie) si era attestato all'1,44% (1,59% a dicembre), mentre il tasso medio ponderato sui prestiti alle famiglie e alle società non finanziarie, in linea con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, ha mostrato segnali di ripresa rispetto al minimo storico di maggio, riportandosi al 3,66% (3,76% a fine 2009).

4) L'Economia Nazionale.

Nell'ambito dell'area euro, l'economia italiana è stata tra le più dinamiche, con un Pil aumentato dello 0,4% a livello congiunturale sia nel primo che nel secondo trimestre, principalmente in ragione della maggiore domanda mondiale e dell'indebolimento dell'euro con conseguente aumento di competitività per i prodotti nazionali. Nei primi mesi dell'anno invece i consumi delle famiglie hanno ristagnato, frenati anche dalla debolezza del mercato del lavoro; a loro sostegno da metà aprile sono entrati in vigore nuovi incentivi governativi all'acquisto di alcuni beni durevoli.

L'indice della produzione industriale (corretto per gli effetti del calendario), positivo da febbraio, in giugno è aumentato su base annua dell'8,2% sintetizzando una crescita generalizzata, seppure di diversa intensità, per tutti i settori dell'attività economica. I miglioramenti più significativi hanno interessato il comparto dei macchinari (+27,1%), favorito dagli incentivi introdotti nel luglio 2009, e la "fabbricazione di apparecchiature elettriche" (+22,6%), ma anche la "fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati" (+12,1%), il settore metallurgico (+10,3%) e quello dei mezzi di trasporto (+8,1%) sono risultati particolarmente dinamici.

Stabile per tre mesi all'8,6%, il tasso di disoccupazione in giugno si è attestato all'8,5% (8,4% a dicembre) confermandosi più basso rispetto alla media europea (10%) in virtù del ricorso agli ammortizzatori sociali. L'utilizzo della cassa integrazione è andato aumentando da febbraio ad aprile, salvo poi ridursi nel mese di giugno: nel complesso del primo semestre sono state autorizzate 636,1 milioni di ore (+71,2% rispetto ai 371,5 milioni del corrispondente periodo 2009) con un'incidenza sempre più marcata della componente straordinaria.

Dopo essersi portata all'1,6% in aprile e maggio – il livello più alto da fine 2008 – l'inflazione italiana, misurata dall'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo, si è fermata in giugno all'1,5%. In linea con la tendenza europea, il dato di luglio evidenzia un nuovo rialzo all'1,8%. Nel semestre il disavanzo della bilancia commerciale è sensibilmente aumentato a 14,2 miliardi di euro, dai 4,8 miliardi del medesimo periodo dell'anno precedente. Il peggioramento ha risentito principalmente del ritorno al deficit per i prodotti intermedi e di un nuovo ampliamento del disavanzo energetico. In un contesto di ripresa degli scambi internazionali, la dinamica delle importazioni (+18,5%) ha superato quella delle esportazioni (+12,6%).

Per quanto attiene alla finanza pubblica, a fine maggio il Governo ha approvato un insieme di misure correttive per il prossimo triennio che dovrebbero portare ad una riduzione dell'indebitamento netto, rispetto ai valori tendenziali, di 12 miliardi di euro nel 2011 e di circa 25 miliardi l'anno nel 2012 e 2013. L'aggiustamento è per due terzi basato su riduzioni di spese e per un terzo su incrementi delle entrate, in larga parte derivanti dal contrasto all'evasione fiscale. Questi interventi dovrebbero rendere possibile il rientro del rapporto deficit/Pil sotto il 3%, come concordato in sede europea.

5) L'Economia Regionale/Provinciale.

L'attuale situazione di instabilità economica internazionale seguita alla grave crisi economica mondiale interessa anche le Marche, un territorio che ha a lungo evidenziato un'economia in salute e un mercato del lavoro dinamico. Negli ultimi anni i segnali di difficoltà, erano circoscritti ad alcuni comparti specifici tradizionali del made in Italy quali calzaturiero e tessile-abbigliamento ma oggi la situazione evidenzia problematiche trasversali a diversi settori, quale quello della meccanica. Calano le assunzioni mentre aumenta il ricorso alla cassa integrazione e alla mobilità e conseguentemente aumentano anche le persone in cerca di occupazione".

Permane un livello elevato di incertezza ma sembrano aprirsi alcuni spiragli: restano difficili le condizioni dell'attuale scenario competitivo anche per l'anno in corso, seppure in lieve recupero rispetto a quanto registrato nel 2009.
I principali Osservatori congiunturali sull'artigianato e sull'industria regionale evidenziano infatti che nelle Marche l'attività produttiva nel 2009 ha mostrato una contrazione rispetto all'anno precedente, con un leggero miglioramento nella seconda parte dell'anno. Il basso tono della domanda e dei livelli di attività ha determinato un utilizzo ridotto della capacità produttiva e del lavoro. Anche la diffusione degli investimenti presenta una dinamica rallentata.
"Per affrontare questa crisi - ha sottolineato Luchetti - è necessario che tutte le risorse che si renderanno disponibili siano finalizzate all'aumento dell'occupazione, soprattutto per dare maggiori opportunità ai giovani che in questo periodo risultano molto penalizzati".

Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro - I DATI

Il tasso di occupazione diminuisce di 0,9 punti percentuali (meno rispetto al dato nazionale in flessione di 1,2 punti percentuali) e si attesta al 63,8%, mentre quello nazionale scende al 57,5%.
Il numero di persone in cerca di occupazione registra nelle Marche un aumento di circa 14mila unità: sono complessivamente 46.487, di cui circa 24mila maschi e 22mila femmine. L'aumento delle persone in cerca di occupazione è dovuto più alla componente maschile (+9.396 persone) che a quella femminile (circa 5mila in più), la cui incidenza sul totale numero dei disoccupati scende, nel 2009, al 47,2%. Il tasso di disoccupazione complessivo si attesta al 6,6% (la media del Centro è del 7,2% mentre quella italiana è del 7,8%): quello maschile è del 6,2%, mentre quello femminile è del 7,2%. Il forte aumento degli uomini in cerca di occupazione nell'ultimo biennio provoca una consistente crescita di questo indicatore che nel 2007 era del 2,7%. La crescita delle persone in cerca di occupazione (maschi e femmine) è un fenomeno che in parte può essere spiegato con l'attivarsi di diversi soggetti, prima inattivi, per cercare di collocarsi nel mercato del lavoro. Infatti, il calo del reddito, dovuto agli effetti negativi della crisi in atto, spinge più persone ad adoperarsi per accrescere la capacità economica dei propri nuclei familiari.
Il tasso di disoccupazione giovanile nelle Marche è del 22,6%, migliore di quello del Centro (24,8%) e di quello medio nazionale (25,4%), ma comunque ancora troppo elevato. E' identico per uomini e donne.
Nell'ultimo anno cresce il numero degli occupati indipendenti, mentre diminuisce quello dei dipendenti; le Marche presentano una quota di lavoratori indipendenti del 26,1%, superiore sia al dato nazionale che alle circoscrizioni del Centro Nord. Un'evidente caratterizzazione dell'economia marchigiana, che si riflette nella struttura settoriale del mercato del lavoro, è data dall'elevata diffusione delle attività manifatturiere: nel 2009 il comparto comprende circa un terzo del complessivo numero di occupati, una quota di gran lunga superiore sia rispetto al dato nazionale che a quello delle circoscrizioni del Centro Nord. Il peso dell'occupazione part-time è del 14%: il 5% sono uomini e circa il 25% donne.
A livello provinciale, nel 2009, i valori più alti del tasso di occupazione si riscontrano a Pesaro Urbino e Ancona (oltre il 65%); per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, è Ascoli Piceno a presentare il valore maggiore (9,6%), mentre le altre province sono comprese fra il 5% e il 6%; la crescita delle persone in cerca di occupazione è generalizzata a livello provinciale, con gli incrementi più elevati nelle province di Ascoli Piceno e Ancona.
Nel corso del 2009 la domanda di lavoro ha registrato un calo del 15,1% rispetto al 2008, con dinamiche tendenziali negative in tutti i trimestri dell'anno. Le assunzioni risultano in calo sia per gli uomini (-16,5%) che per le donne (-13,8%), diminuendo, al contempo, in tutte le classi di età, seppure con flessioni più accentuate per i giovani. Le dinamiche settoriali riflettono una più forte riduzione delle assunzioni effettuate dal settore manifatturiero (-33,6%), che arriva a picchi del -50% nella meccanica. I nuovi ingressi nell'occupazione si caratterizzano per la progressiva e consistente riduzione dei contratti di lavoro a tempo indeterminato, mentre aumentano le modalità contrattuali più flessibili.
Il Rapporto dell'Osservatorio si chiude con l'analisi dei ricorsi alla cassa integrazione e alla mobilità. Le ore di cassa integrazione totali (ordinaria più straordinaria) concesse nelle Marche

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

sono in consistente aumento nell'ultimo anno, passando da 5 milioni 748mila ore del 2008 a oltre 21 milioni nel 2009, +266% (a livello nazionale si passa dalle 199.717.538 del 2008 alle 794.408.302 con un +298%). Tale incremento è dovuto soprattutto alla crescita della cassa integrazione ordinaria (da 2 milioni di ore nel 2008 a 13 milioni nel 2009). Va tuttavia evidenziato che su questi aumenti pesa in modo rilevante il dato delle industrie meccaniche, che rappresentano più della metà dell'incremento totale. Ancona e Pesaro Urbino sono le province dove il ricorso alla cassa integrazione è maggiore (7 milioni 822mila ore Ancona, quasi 6 milioni Pesaro Urbino) e gli incrementi più alti nell'ultimo anno (si pensi che la provincia pesarese non raggiungeva il milione di ore nel 2008). Riguardo alla cassa integrazione in deroga, nel 2009 si sono avute 9.100.829 ore richieste, che coinvolgono oltre 20.000 lavoratori.
La crisi economica ha causato nel 2009 un aumento anche del ricorso alla mobilità, che riguarda ben 14.732 lavoratori, rispetto ai quasi diecimila del 2008. Anche per la mobilità Pesaro Urbino e Ancona sono le province in cui il ricorso è maggiore (circa 4mila lavoratori); da segnalare la provincia pesarese dove, in due anni, i lavoratori in mobilità passano da 1.300 a oltre 4mila. I Centri per l'Impiego in cui il ricorso alla mobilità è maggiore sono Fano e Fermo (oltre 1.800 lavoratori), seguono Ancona (oltre 1.500), Pesaro (circa 1.400), Ascoli Piceno e Civitanova Marche (1.200 circa), mentre vanno dai 700 ai 900 in tutti gli altri Centri per l'Impiego, con l'eccezione di Fabriano in cui i lavoratori collocati in mobilità sono poco più di 500. Considerando le variazioni rispetto al 2008 è a Fano dove si registra la situazione peggiore con una crescita di oltre 1000 lavoratori in mobilità, ad Ascoli Piceno, Ancona e Fermo l'aumento è di circa 500 lavoratori, mentre in tutti gli altri Centri per l'impiego l'aumento è intorno alle 300 unità, con l'eccezione di San Benedetto del Tronto in cui non si registrano variazioni di rilievo e a Fabriano in cui, invece, vi è un calo di oltre 200 lavoratori.
Il Rapporto Annuale contiene un approfondimento sul ricorso agli ammortizzatori sociali nei vari comparti del manifatturiero regionale. Il ricorso alla cassa integrazione cresce nel ramo alimentare nel 2009 (316mila ore), pur restando contenuto se paragonato agli altri settori economici; sono 336 i lavoratori collocati in mobilità (in crescita rispetto ai 197 del 2008). Per quanto riguarda il tessile-abbigliamento, nel 2009 sono state concesse 1 milione 612mila ore di cassa integrazione salariale, un valore di quasi tre volte superiore se paragonato con il 2008; crescono anche i lavoratori in mobilità (da 921 a 1.303).
Fra i vari settori industriali, al secondo posto per numero di ore di cassa integrazione concesse figura il ramo calzaturiero: nell'ultimo anno si raggiungono le 2milioni 700mila ore di Cig concesse, livello massimo raggiunto in questi primi anni Duemila. I lavoratori collocati in mobilità sono 1.775, 405 in più del 2008.
Il ricorso alla cassa integrazione nel legno-mobile aumenta in modo marcato, con le ore concesse che crescono di oltre otto volte nel 2009 rispetto all'anno precedente (da 190mila ore a 1milione 685mila). Il legno-mobile registra un incremento dei ricorsi alla mobilità che passa da circa trecento lavoratori nel 2007 a settecento nel 2008, fino a superare le mille unità nell'ultimo anno.
Sono 255mila le ore di cassa integrazione concesse nel settore carta-poligrafica nel 2009, in leggera diminuzione rispetto al 2008; il numero dei lavoratori in mobilità (390) è invece in crescita sia rispetto al 2007 (215 unità) che al 2008 (143).
Aumenta in modo consistente il ricorso alla cassa integrazione nell'industria chimica marchigiana nel 2009: nel 2008 erano 327mila le ore di integrazione salariale, mentre nel 2009 sono 1milione 614mila. Questo settore nell'ultimo anno ha collocato in mobilità 596 lavoratori, anche questo dato è in crescita rispetto al 2008 (436 lavoratori) e soprattutto al 2007 (158 unità).
Sono 690mila le ore di Cig concesse nel settore delle trasformazioni di minerali non metalliferi, con una incremento rispetto al 2008 (erano 176mila); per quanto riguarda la mobilità, sono 239 i lavoratori interessati, in calo rispetto ai 290 del 2008.
La meccanica è stato il comparto più colpito dalla crisi dell'ultimo anno e figura al primo posto fra i comparti manifatturieri della regione per numero di ore di cassa integrazione autorizzate, il 54% del totale industria manifatturiera. Le ore di Cig concesse sono oltre 10 milioni; rispetto al 2008 il numero di ore concesse quintuplica: erano infatti 2 milioni 185mila ore. Proviene dalla meccanica, primo settore del manifatturiero nelle Marche per numero di addetti (38,5%), il 32% dei lavoratori collocati in mobilità nel 2009, ben 2.823, in crescita rispetto ai 1.729 del 2008.

6) Il Sistema Bancario Regionale/Provinciale.
Gli aspetti andamentali del sistema possiamo valutarli nella evoluzione dei principali indicatori:

a). Sportelli
Nel primo trimestre 2010 il tasso di variazione annuale degli sportelli (marzo 2009/marzo 2010) è stato -1,1% nelle Marche,
0,0% nel Centro e -0,7% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 12,1% nelle Marche, 12,2% nel Centro e 9,1% in Italia.
A livello provinciale il tasso di variazione annuale degli sportelli è stato -1,3% a Ancona, 2,6% a Ascoli P., -0,8% a Macerata, -4,3% a Pesaro; mentre il tasso di variazione negli ultimi 5 anni è stato 11,2% a Ancona, 17,1% a Ascoli P., 11,4% a Macerata, 9,4% a Pesaro.

b). Impieghi
Nel primo trimestre 2010, il tasso di variazione annuale degli impieghi (marzo 2009/marzo 2010) è stato 3,9% nelle Marche, -
0,4% nel Centro e 0,8% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 37,6% nelle Marche, 31,1% nel Centro e 33,9% in Italia.
A livello provinciale il tasso di variazione annuale degli impieghi è stato 4,9% a Ancona, 4,7% a Ascoli P., 2,8% a Macerata, 2,6% a Pesaro; mentre il tasso di variazione negli ultimi 5 anni è stato 36,7% a Ancona, 39,7% a Ascoli P., 33,5% a Macerata, 40,1% a Pesaro.

b.1) Impieghi attività produttive
Nel primo trimestre 2010 il tasso di variazione annuale degli impieghi alle imprese non finanziarie e alle famiglie produttrici (marzo 2009/marzo 2010) è stato -0,6% nelle Marche, -1,6% nel Centro e -1,9% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 31,9% nelle Marche, 38,7% nel Centro e 33,7% in Italia.
A livello provinciale il tasso di variazione annuale degli impieghi alle imprese non finanziarie e alle famiglie produttrici è stato -3,8% a Ancona, 3,0% a Ascoli P., 0,3% a Macerata, 0,1% a Pesaro; mentre il tasso di variazione negli ultimi 5 anni è stato 26,5% a Ancona, 37,6% a Ascoli P., 29,5% a Macerata, 36,5% a Pesaro.
Scendendo nel dettaglio settoriale, nel primo trimestre 2010 il tasso di variazione degli impieghi ai servizi è stato 5,3% nelle Marche, 4,9% nel Centro e -0,2% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 56,5% nelle Marche, 39,9% nel Centro e 42,4% in Italia. Invece, il tasso di variazione degli impieghi all'industria è stato -7,7% nelle Marche, -13,5% nel Centro e -7,2% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 7,7% nelle Marche, 40,5% nel Centro e 19,8% in Italia. Infine, il tasso di variazione degli impieghi all'edilizia è stato 0,4% nelle Marche, -1,4% nel Centro e 0,0% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 70,4% nelle Marche, 48,4% nel Centro e 54,2% in Italia.

b.2). Impieghi famiglie consumatrici
Nel primo trimestre 2010, il tasso di variazione annuale degli impieghi alle famiglie consumatrici (marzo 2009/marzo 2010) è stato 9,2% nelle Marche, 10,4% nel Centro e 8,9% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 50,7% nelle Marche, 49,4% nel Centro e 47,8% in Italia.
A livello provinciale il tasso di variazione annuale degli impieghi alle famiglie consumatrici è stato 9,4% a Ancona, 9,2% a Ascoli P., 10,4% a Macerata, 8,2% a Pesaro; mentre il tasso di variazione negli ultimi 5 anni è stato 54,3% a Ancona, 47,8% a Ascoli P., 47,8% a Macerata, 50,6% a Pesaro.
Per quanto riguarda i mutui per acquisto di abitazioni, il tasso annuale di variazione è stato 6,5% nelle Marche, 7,7% nel Centro e 8,0% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 50,2% nelle Marche, 60,9% nel Centro e 59,8% in Italia.
A livello provinciale il tasso di variazione annuale dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni è stato 4,9% a Ancona, 7,5% a Ascoli P., 5,6% a Macerata, 8,5% a Pesaro; mentre il tasso di variazione negli ultimi 5 anni è stato 53,0% a Ancona, 56,2% a Ascoli P., 50,3% a Macerata, 43,6% a Pesaro.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Per quanto riguarda il credito al consumo, il tasso annuale di variazione è stato 0,3% nelle Marche, 4,6% nel Centro e 3,0% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 38,9% nelle Marche, 35,3% nel Centro e 45,6% in Italia.

c). Tassi d'interesse attivi

Nel primo trimestre 2010 i tassi d'interesse a breve termine sono stati pari a 7,0% nelle Marche (contro 8,1% di un anno prima), 5,8% nel Centro (contro 6,9% di un anno prima) e 5,6% in Italia (contro 6,9% di un anno prima); mentre i tassi a lungo termine sono stati pari a 4,6% nelle Marche (contro 5,6% di un anno prima), 4,8% nel Centro (contro 5,0% di un anno prima) e 4,9% in Italia (contro 5,3% di un anno prima).

d). Tassi di decadimento

Nel primo trimestre 2010, il tasso di decadimento annuale (marzo 2009/marzo 2010) è stato pari a 3,1% nelle Marche (contro 3,3% di un anno prima), 1,9% nel Centro (contro 1,8% di un anno prima) e 2,1% in Italia (contro 1,5% di un anno prima).
Per quanto riguarda le attività produttive, il tasso di decadimento annuale è stato pari a 3,9% nelle Marche (contro 4,3% di un anno prima), 2,5% nel Centro (contro 2,4% di un anno prima) e 2,6% in Italia (contro 1,8% di un anno prima).
Nel dettaglio provinciale, il tasso annuale di decadimento delle attività produttive è stato pari a 4,4% a Ancona (contro 6,1% di un anno prima), 2,5% a Ascoli P. (contro 3,9% di un anno prima), 5,3% a Macerata (contro 2,8% di un anno prima), 3,3% a Pesaro (contro 3,3% di un anno prima).
Per quanto riguarda le famiglie consumatrici, il tasso di decadimento annuale è stato pari a 1,4% nelle Marche (contro 1,1% di un anno prima), 1,2% nel Centro (contro 0,9% di un anno prima) e 1,4% in Italia (contro 1,0% di un anno prima).

e). Depositi

Nel primo trimestre 2010 il tasso di variazione annuale dei depositi (marzo 2009/marzo 2010) è stato 1,2% nelle Marche, 8,7% nel Centro e 7,7% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 27,6% nelle Marche, 43,5% nel Centro e 38,3% in Italia.
A livello provinciale il tasso di variazione annuale dei depositi è stato 0,9% a Ancona, 3,5% a Ascoli P., -2,4% a Macerata, 2,7% a Pesaro; mentre il tasso di variazione negli ultimi 5 anni è stato 35,3% a Ancona, 22,0% a Ascoli P., 27,0% a Macerata, 23,9% a Pesaro.

f). Tassi d'interesse passivi

Nel primo trimestre 2010 i tassi d'interesse passivi applicati al totale della clientela residente sui conti correnti sono stati pari a 0,28% nelle Marche (contro 1,12% di un anno prima), 0,35% nel Centro (contro 1,25% di un anno prima) e 0,31% in Italia (contro 1,08% di un anno prima).

L'ANDAMENTO OPERATIVO DELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' DELLA BANCA

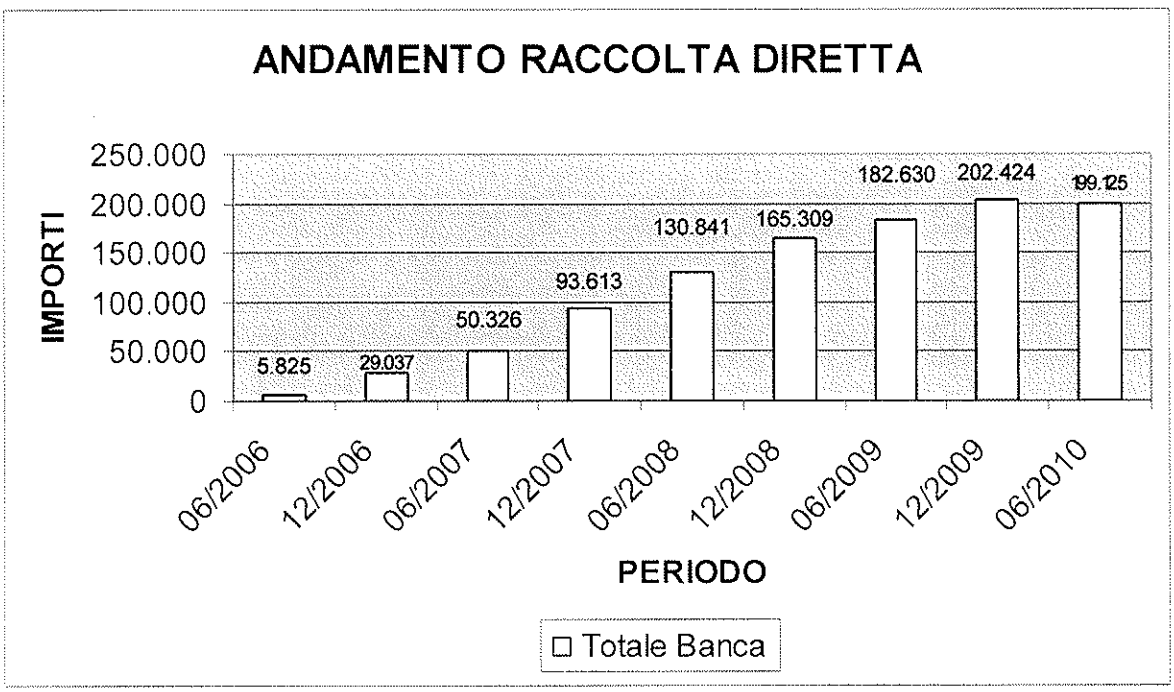
L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

La Raccolta Diretta.

L'entità della raccolta diretta, come valore assoluto, è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al dato del 31/12/2009. E' tuttavia diminuita la concentrazione per effetto del rimborso di un deposito per 20 milioni di euro. Al netto di tale posizione, la crescita è del 10%.

L'allocazione della raccolta diretta è rimasta nelle forme tradizionali, evitando accuratamente l'operatività che non assicurasse la necessaria sicurezza per il risparmiatore e la banca.

	30/06/2010	31/12/2009	
Descrizione forma tecnica	Importo (in migliaia di Euro)	Importo (in migliaia di Euro)	% crescita
Conti correnti	107.209	120.163	-10,78
Depositi a risparmio	3.256	3.710	-12,24
Certificati di deposito	9.088	4.677	94,31
Pronti contro termine	26.975	31.714	-14,94
Obbligazioni	52.574	41.932	25,38
Altri debiti	23	227	-89,87
Totale raccolta diretta	199.125	202.423	-1,63



La Raccolta Indiretta.

Nel 2009 ha iniziato a concretizzarsi l'apporto della struttura dei promotori finanziari costituita a fine anno 2008 e, tale trend, è proseguito nel primo semestre del 2010. E' da puntualizzare che la crescita del comparto azionario è dovuta essenzialmente alle azioni della FINTEL Spa, azienda

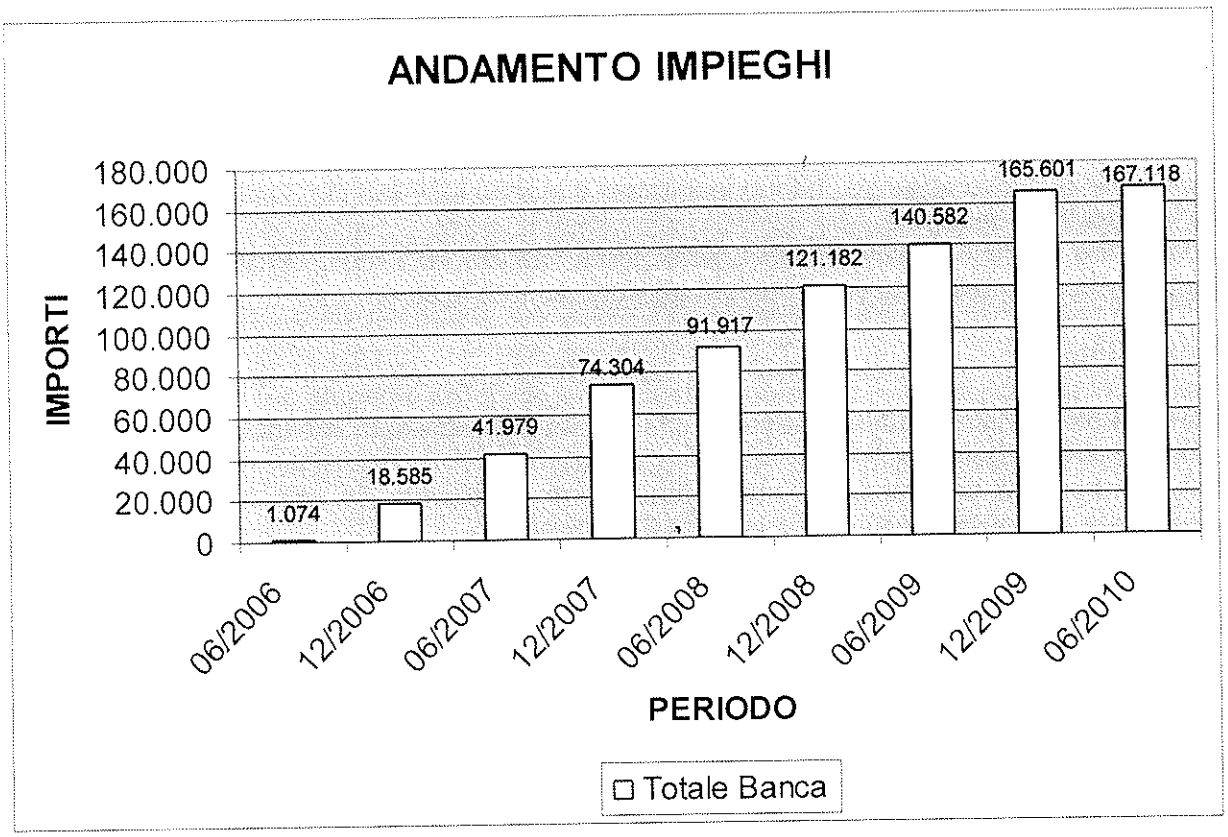
BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

che si è quotata in borsa nel corso del semestre e che ha le azioni depositate presso la nostra banca.

	30/06/2010	31/12/2009	
Descrizione	Importo (in migliaia di Euro)	Importo (in migliaia di Euro)	% Crescita
Titoli di stato	2.702	2.026	33,37
Titoli obbligazionari	20.778	9.037	129,92
Titoli azionari	61.018	847	7.104,01
Fondi comuni di investimento	7.251	8.435	-14,037
Totale raccolta indiretta	91.749	20.345	350,97

Gli impieghi.
Gli impieghi economici sono passati dai milioni 165.601 del 31.12.2009 a milioni 167,118 al 30.06.2010, con un incremento di milioni 1,517 pari al 0,92%. Questo in coerenza con l'andamento della raccolta diretta ed in linea con le strategie aziendali.
Le forme tecniche degli impieghi in essere al 30.06.2010 sono dettagliate nella tabella che segue.

	30/06/2010	31/12/2009	
Descrizione forma tecnica	Importo (in migliaia di Euro)	Importo (in migliaia di Euro)	% Crescita
Conti correnti	44.265	47.624	-7,05
Mutui	73.073	72.848	0,31
Altri finanziamenti	45550	40.233	13,22
Sofferenze	4.230	4.896	-13,60
Totale impieghi	167.118	165.601	0,92



Sofferenze.
I crediti classificati a sofferenze al 30.06.2010 ammontavano a 6.608 mila euro lordi.
I relativi accantonamenti ai fondi rischi su crediti analitici ammontano a euro 2.378 mila, pertanto le sofferenze nette sono pari ad euro 4.230 mila e rappresentano lo 2,53% del totale degli impieghi.
La diminuzione delle sofferenze nette rispetto al 31/12/2009 è dovuta ai maggiori accantonamenti fatti sia in conto capitale, sia per attualizzazione avendo allungato i tempi previsti per il recupero del credito.
Il rapporto sofferenze nette / totale degli impieghi rimane al di sotto della media nazionale, regionale e provinciale.

LA STRUTTURA OPERATIVA

La struttura e l'organizzazione della banca
Nel primo semestre del 2010 la struttura della banca ha continuato ad evolversi.
E' stata assunta la programmata figura per il risk controller ed è stata potenziata l'area finanza, anche per poter seguire meglio la struttura dei promotori.
Inoltre ricordiamo la dolorosa vicenda relativa alla scomparsa del Direttore Tardi avvenuta il 21/06/2010, che, ai fini del dettaglio seguente, abbiamo già considerato sostituito con Cavallini Ferdinando, entrato in servizio il 06/09/2010.
Ad inizio giugno sono cessati i rapporti di outsourcing con la Cassa di Risparmio di Ferrara e con il Cedacri ed è iniziato il rapporto di collaborazione con la S.B.A. di Cuneo e con CASSA CENTRALE BANCA di Trento.
L'organico è passato da 20 unità del 2009 alle 22 attuali.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

L'ATTIVITA' E LA STRUTTURA COMMERCIALE

L'attività commerciale

L'attività commerciale è stata condizionata sia dagli effetti della crisi economica e finanziaria che dai cambiamenti ed avvenimenti intercorsi all'interno della banca a cui si è accennato sopra. Inoltre la definizione di nuove strategie, hanno indirizzato e stanno indirizzando, l'attività sostanzialmente verso la raccolta al dettaglio.
Ora, verranno ridefiniti i nuovi obiettivi, ridisegnata l'attività ed i ruoli, comprendendo in questo progetto la struttura della rete dei promotori già sotto attento esame.

I Controlli interni

Il sistema dei controlli interni è organizzato secondo la disciplina emanata dall'Organo di Vigilanza.
Il sistema è disciplinato da un regolamento che stabilisce le attività di verifica che debbono essere effettuate dal Risk Controller.
Il Risk Controller è una funzione interna che viene coadiuvata da una funzione di Auditing, esternalizzata a società specializzata: la Meta Srl di Empoli.
Come già detto l'organico interno è stato potenziato con una nuova unità.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi del punto 26 dell'Allegato B al D. Lgs. n. 196/03 (Codice in materia di tutela dei dati personali), la Banca – in qualità di titolare del trattamento dei dati personali relativi ai dipendenti, alla clientela ed ai fornitori – riferisce dell'avvenuta redazione e aggiornamento del D.P.S., con il testo elaborato dal Servizio Organizzazione e dal Risk Controller della Banca stessa, oggetto di delibera di approvazione già avvenuta.
Si precisa che la Banca rispetta le normative ambientali applicabili.

Attività di ricerca e sviluppo

La banca non svolge attività di ricerca e di sviluppo.

Azioni proprie

La banca non detiene azioni proprie.

Direzione e coordinamento

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497 bis del C.C. si informa che la Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di altre entità.

La redditività

Il primo semestre 2010 chiude con una perdita post imposte di 981 mila euro.
Le ragioni della perdita e lo scostamento rispetto al budget sono da ravvisarsi essenzialmente nei forti accantonamenti per perdite su crediti pari a 1,24 milioni di euro. L'entità degli stessi, che hanno gravato tutti sul bilancio semestrale, sono frutto di una prudente politica di valutazione del portafoglio crediti.
Rispetto ai dati al 30/06/2009 da rilevare anche la minimale crescita del margine di interesse, questo nonostante l'aumento dei volumi intermediati. Da qui le manovre intraprese per incrementare gli spread tra tassi attivi e passivi che avranno il loro pieno effetto nell'ultima parte dell'anno.
Rileviamo anche l'incidenza nel primo semestre di partite straordinarie quali i costi inerenti la migrazione al nuovo sistema informatico pari a circa 120 mila euro; le relative penali corrisposte al CEDACRI per l'anticipato recesso contrattuale per 180 mila euro; le mensilità aggiuntive dovute agli eredi del deceduto Direttore Tardi Franco, in quanto previste dal contratto collettivo del lavoro, pari a circa 65 mila euro.
Esauriti gli aspetti di eccezionalità e attuate tutte le manovre sulle condizioni economiche praticate alla clientela, nel 2011, la redditività è prevista tornare ai livelli positivi attesi.

Rischi finanziari
Per Normativa di Vigilanza la dotazione patrimoniale è commisurata all'entità dei rischi assunti dall'intermediario e viene verificata annualmente con il Resoconto "ICAAP".
La capitalizzazione della banca e l'andamento della crescita degli impieghi al momento mette al sicuro la banca dal rischio di urgente necessità di capitale. Quindi, i rischi, come si legge anche nelle apposite sezioni della nota integrativa, risultano sotto controllo.

Eventi di rilievo nel primo semestre
Gli eventi di maggior importanza verificatisi nel primo semestre del 2010 sono stati i seguenti:
- Ispezione della Banca d'Italia avvenuta nel primo trimestre del 2010;
- Migrazione al sistema informativo GESBANK gestito dalla SBA di Cuneo con partenza in effettivo avvenuta il 07/06/2010 e contestuale uscita dal CEDACRI e da CARIFE per i servizi di back office e di rete. Per i servizi di rete la banca si sta ora avvalendo di CASSA CENTRALE BANCA SPA;
- Decesso del Direttore Generale Tardi Franco.

Eventi di rilievo dopo il primo semestre
Segnaliamo la già citata assunzione del nuovo Direttore Generale Cavallini Ferdinando entrato in ruolo il 06/09/2010.

Evoluzione prevedibile della gestione
Il trend di crescita della raccolta diretta e degli impieghi nel primo semestre 2010 è stato in linea con le previsioni, anche se non ha permesso di conseguire un margine di interesse tale da consentire il raggiungimento di un risultato positivo a livello economico.
La modifica in atto delle strategie aziendali tendenti, fra l'altro, a limitare la concentrazione della raccolta e degli impieghi, potrebbe portare nel secondo semestre ad un decremento degli aggregati. E' infatti in scadenza a fine anno un deposito di 22 milioni di euro che si è deciso di rimborsare anche per l'eccessiva onerosità. In correlazione, saranno limitati gli impieghi di rilevante entità.
Peraltro, tali azioni, unitamente alla modifica in corso della struttura dei tassi che tenderà a prezzare meglio il rischio, dovrebbe porre le basi perché, già nel primo semestre 2011, la banca possa generare utili.
Anche la raccolta indiretta è attesa in miglioramento, sia per l'andamento generale dei mercati, sia per la definizione di una nuova organizzazione nella rete dei promotori finanziari che dovrebbe portare a migliori risultati già nel corrente anno.
In definitiva, premesso che entro il prossimo dicembre si provvederà a redigere un nuovo piano strategico che definisca in modo compiuto tutte le linee di indirizzo - al momento solo accennate - si esprime il convincimento che la Banca, anche per effetto degli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza a seguito dell'ispezione dello scorso primo trimestre, possa incanalarsi in un sentiero virtuoso di stabilità e redditività.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Schemi del Bilancio Semestrale al 30/06/2010

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	30/06/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	669.425	659.684
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.390.438	9.821.361
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.089.243	25.847.207
60.	Crediti verso banche	25.165.389	30.565.533
70.	Crediti verso clientela	167.117.551	165.600.949
110.	Attività materiali	363.860	417.645
120.	Attività immateriali di cui avviamento di cui -Avviamento	5.195	7.763
130.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	1.158.968 91.774 1.067.194	916.160 51.009 865.151
150.	Altre attività	11.931.439	4.636.991
Totale dell'attivo		**239.891.508**	**238.473.293**

segue: **Stato Patrimoniale**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	13.670.520	10.070.238
20.	Debiti verso clientela	137.462.644	152.104.213
30.	Titoli in circolazione	61.662.318	50.319.511
40.	Passività finanziarie di negoziazione		7
80.	Passività fiscali	236.164	216.924
	a) correnti	54.969	35.729
	b) differite	181.195	181.195
100.	Altre passività	6.150.907	3.932.176
130.	Riserve da valutazione	(140.680)	249.688
160.	Riserve	(1.944.775)	(1.707.732)
170.	Sovrapprezzi di emissione		439.250
180.	Capitale	23.775.000	23.775.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(980.590)	(925.982)
Totale del passivo e del patrimonio netto		**239.891.508**	**238.473.293**

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Conto Economico

	Voci	30/06/2010	30/06/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.405.725	3.743.227
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.195.363)	(2.560.643)
30.	Margine di Interesse	1.210.362	1.182.584
40.	Commissioni attive	888.540	377.857
50.	Commissioni passive	(186.852)	(213.009)
60.	Commissioni nette	701.688	164.848
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.580	20.050
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.482	(2.587)
	a) Crediti		
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.966	
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) Passività finanziarie	10.516	(2.587)
120.	Margine di intermediazione	1.957.112	1.365.345
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.240.822)	(107.164)
	a) crediti	(1.240.822)	(107.164)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	716.290	1.258.181
150.	Spese amministrative:	(1.684.822)	(1.333.365)
	a) spese per il personale	(905.015)	(694.473)
	b) altre spese amministrative	(779.807)	(638.892)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(57.917)	(51.889)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.568)	(3.329)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(98.934)	166.208
200.	Costi operativi	(1.844.242)	(1.222.375)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.127.952)	35.806
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	147.362	(64.377)
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(980.590)	(28.571)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(980.590)	(28.571)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 30/06/2010	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2010
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Div. e altre dest.	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 30/06/2010	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	23.775.000		23.775.000											23.775.000
Sovrapprezzi di emissione	439.250		439.250	(439.250)										
Riserve: a) di utili b) altre	(1.692.048) (15.684)		(1.692.048) (15.684)	(237.044)										(1.929.092) (15.684)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	249.688		249.688	(249.688)									(140.680)	(140.680)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(925.982)		(925.982)	925.982									(980.590)	(980.590)
Patrimonio netto	21.830.224		21.830.224	-									(1.121.270)	20.708.954

Nelle riserve di utili sono riportate le perdite riportate a nuovo conseguite negli esercizi precedenti.

Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 30/06/2009	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2009
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (perdita) di esercizio 30/06/2009	
Capitale: c) azioni ordinarie d) altre azioni	15.000.000		15.000.000				2.500.000							17.500.000
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: c) di utili d) altre	(1.786.183) 2.457.802		(1.786.183) 2.457.802	94.135		(2.473.486)								(1.692.048) (15.684)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	(48.559)		(48.559)			235.335								186.776
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	94.135		94.135	(94.135)									(28.571)	(28.571)
Patrimonio netto	15.717.195		15.717.195	-		(2.238.151)	2.500.000						(28.571)	15.950.473

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	30/06/2010	31/12/2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(980.590)	(925.982)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(140.680)	298.247
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(140.680)	298.247
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**(1.121.270)**	(627.735)

Rendiconto finanziario

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

ATTIVITA' OPERATIVA		30/06/2010	30/06/2009
1.	**Gestione**	**320.717**	**26.647**
-	Risultato d'esercizio	(980.590)	(28.571)
-	Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e fair value profit and loss		
-	Plus/Minusvalenze su attività di copertura		
-	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	1.240.822	
-	Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	60.485	55.218
-	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri ricavi		
-	Imposte e tasse non liquidate		
-	Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
-	Altri aggiustamenti		
2.	**Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie:**	**(2.705.649)**	**(33.207.517)**
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.430.923	(1.224.547)
-	attività finanziarie valutate al fair value		
-	attività finanziarie disponibili per la vendita	(242.036)	(3.655.880)
-	crediti verso banche: a vista	5.400.144	(8.732.154)
-	crediti verso banche: altri crediti		
-	Crediti verso clientela	(2.757.424)	(19.400.262)
-	Attività fiscali	(242.808)	187.001
-	Altre attività	(7.294.448)	(381.675)
3.	**Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie**	**2.539.484**	**33.063.417**
-	debiti verso banche: a vista	3.600.282	9.973.213
-	debiti verso banche: altri debiti		
-	debiti verso clientela	(14.641.569)	2.502.492
-	titoli in circolazione	11.342.807	14.817.235
-	passività finanziarie di negoziazione	(7)	(16.030)
-	passività finanziarie valutate al fair value		
-	passività fiscali	19.240	(109.812)
-	altre passività (Tfr, altre passività)	2.218.731	5.896.319
	Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	**154.552**	**(117.453)**

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		30/06/2010	30/06/2009
1.	**Liquidità generata da:**	0	0
-	vendite di partecipazioni	0	0
-	dividendi incassati su partecipazioni	0	0
-	vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
-	vendite di attività materiali	0	0
-	vendite di attività immateriali	0	0
-	vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2.	**Liquidità (assorbita) da:**	0	(198.887)
-	acquisto di partecipazioni		
-	acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-	acquisto di attività materiali	(4.132)	(197.063)
-	acquisto di attività immateriali		(1.824)
-	acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	(4.132)	(198.887)

ATTIVITA' DI PROVVISTA			
-	emissione/acquisti di azioni proprie		
-	emissione/acquisto strumenti di capitale		
-	distribuzione dividendi e altre finalità incasso sovrapprezzi su emissione azioni proprie		
	Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista		
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALLE ATTIVITA'	150.420	(316.340)

ALTRE VARIAZIONI (subtotale)			
-	Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al F.V.	140.680	235.335
-	Trasferimenti da titoli in circolazione		26.514
-	Altre variazioni		0
	Movimenti del Patrimonio netto che non hanno generato variazioni nella situazione finanziaria	140.680	261.849
	Liquidita' netta generata/(assorbita) nell'esercizio	9.740	(54.491)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		30/06/2010	30/06/2009
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	659.684	579.438
	Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	9.740	(54.491)
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	669.424	524.947

NOTA INTEGRATIVA - INDICE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.3 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Parte A

POLITICHE CONTABILI

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Banca della Provincia di Macerata S.p.A. ha redatto la relazione semestrale al 30 giugno 2010 in conformità al principio contabile IAS 34 relativo alla redazione dei bilanci intermedi adottato secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Nella predisposizione della Relazione semestrale sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore il 30 giugno 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La Relazione semestrale della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 30/06/2010 è stata predisposta facendo riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, tenuto conto delle disposizioni transitorie emanate il 30 dicembre 2005.
La Relazione semestrale è costituita dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 34 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Essa risulta inoltre corredata dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.
Le risultanze al 30 giugno 2010 sono state confrontate con quelle al 31/12/2009 per quanto riguarda i dati patrimoniali e con quelle al 30/06/2009 per quanto riguarda i dati di conto economico.
La relazione semestrale è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi della presente relazione, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato semestrale rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

Segnaliamo l'assunzione del nuovo Direttore Generale Cavallini Ferdinando entrato in ruolo il 06/09/2010.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Revisione della relazione semestrale.
La relazione semestrale della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. è sottoposta a revisione contabile limitata a cura della Trevor S.r.l. così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 29 aprile 2009. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato dato per il triennio 2009-2011.

Al 30/06/2010 erano presenti le seguenti attività finanziarie che nell'esercizio 2008, in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008, erano state riclassificate:

Forma tecnica	Comparto di Provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile dopo la riclassifica	Fair value al 30.06.2010	Effetti sul conto economico rispetto al valore di riclassifica (al lordo dell'effetto fiscale)	Effetti sulle riserve di patrimonio netto (al lordo dell'effetto fiscale)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Finanziamenti e crediti	7.150	7.094	7.125	31	0
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.272	7.222	7.252	30	30
Totale riclassifiche			14.422	14.316	14.377	61	30

Nessuna riclassifica è stata effettuata successivamente al 31/12/2008, allorché si era manifestato l'addebito a conto economico di minusvalenze per euro 94 mila, mentre non c'erano ulteriori minusvalenze da rilevare. L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite avrebbe comportato al 31/12/2008 maggiori svalutazioni a conto economico per euro 402 mila e, conseguentemente, se si fossero contabilizzate tali perdite, al 31/12/2009 avremmo avuto plusvalenze per 620 mila euro. Al 30/06/2010, per i titoli rimasti in portafoglio, le plusvalenze rispetto ai valori di riclassifica sono pari a 61 mila euro.
Questi numeri confermano la corretta applicazione da parte della banca delle modifiche IAS aventi l'obiettivo di correggere le possibili distorsioni provocate sui documenti contabili dagli effetti della profonda crisi in cui sono precipitati i mercati finanziaria internazionali a fine 2008.
Il tasso interno di rendimento del portafoglio riclassificato è risultato pari a 2,05%.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa
Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.
L'esposizione dei principi contabili adottati da BANCA PROVINCIA DI MACERATA è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:
Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo ed i derivati di negoziazione.
Criteri di iscrizione:
Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.
Criteri di valutazione:
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.
Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).
Criteri di cancellazione:
Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
Criteri di classificazione:
Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, attività finanziarie non detenute per la negoziazione o attività che non si intende detenere sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per "trading".
Criteri di iscrizione:
Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.
Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possbili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute fino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.
Criteri di valutazione:
Le attività finanziarie disponibili per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita a patrimonio netto.
Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).
I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.
Criteri di cancellazione:
Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Al 31/12/2009 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

4. CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni a incagli oggettivi: crediti che in base ai parametri stabiliti dalla normativa di vigilanza assumono tale status;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifiche evidenze di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

Le posizioni individualmente di ammontare significativo, sono sottoposte ad ogni data di chiusura di bilancio, ad un processo di valutazione analitica finalizzato a verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Le posizioni per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali, come recepiti dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Al 30/06/2010 non sono state individuate posizioni in bonis di ammontare significativo con perdite di valore da prendere in considerazione.

Quindi, come per il 31/12/2009, è stata effettuata una svalutazione degli impieghi vivi in bonis che tenga conto delle perdite e dei dubbi esiti che potremmo definire fisiologici e che, nel nostro caso, possono essere calcolati sulla base dei dati medi rilevati negli ultimi quattro anni. Tale metodologia di calcolo ha portato all'applicazione di una percentuale media sul totale degli impieghi pari allo 0,333%.

Le valutazioni analitiche dei dubbi esiti sui crediti a sofferenza vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al momento del passaggio a sofferenze e periodicamente al 30/06 e 31/12 di ciascun anno vengono riesaminate per le correzioni del caso. Allo scopo il risk controller redige apposite relazioni, avvalendosi, se il caso, anche di perizie esterne. In questa sede è stato ritenuto prudenziale considerare un tempo medio di recupero per tutte le posizioni di tre anni a far data dal 30/06/2010.

Per le posizioni scadute si è ritenuto congruo un accantonamento complessivo dell'1%, per gli incagli del 2%, per gli incagli oggettivi del 1,75% dell'importo degli stessi (in sostanza le stesse percentuali applicate al 31/12/2009).

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 30/06/2010 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Al 30/06/2010 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Al 30/06/2010 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- mobili
- impianti elettronici
- altre attività

Criteri di iscrizione:
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.
Criteri di valutazione:
Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.
Criteri di cancellazione:
Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:
Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.
Criteri di iscrizione e di valutazione:
Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.
Criteri di cancellazione:
Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Al 30/06/2010 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sulla perdita, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come ricavo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.
Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro

valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
L'imputazione a conto economico del ricavo trova giustificazione nel fatto che trattasi di attività fiscale recuperabile, il cui rientro è previsto a partire dall'esercizio 2011 sulla base dei piani previsionali della Banca.

12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:
I debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.
Criteri di iscrizione:
Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Con riferimento ai prestiti obbligazionari convertibili emessi dalla Banca, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 32, il valore della componente "equity" del prestito viene evenziata in una apposita riserva del patrimomio netto. La componente "financial liability" viene classificata tra i titoli in circolazione.
Criteri di valutazione:
Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.
Criteri di cancellazione:
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

13. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
Al 30/06/2010 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

14. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
Al 30/06/2010 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

15. OPERAZIONI IN VALUTA
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

16. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
Al 30/06/2010 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, e mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli

valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

Per i rapporti creditizi iscritti tra le attività disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. *Il fair value dei crediti verso clientela è stato determinato sulla base di una curva di tasso free risk opportunamente spreddata per diverse categorie di crediti (Retail, SME Retail e Corporate) per tener conto del diverso rischio creditizio.* Per la determinazione del fair value delle passività a tasso fisso a medio lungo termine si è tenuto conto dello spread creditizio attribuibile all'emittente;
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Riconoscimento dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Criteri per l'identificazione di un perdita di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;

- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti non quotati, il valore attuale - ai tassi correnti di rendimento "risk-free" di investimenti simili - dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate e il loro valore di libro.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Impairment dei titoli di debito

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.
In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Impairment dei titoli di capitale

Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Più in generale, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi (IAS 39 §61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;

- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

I seguenti parametri si ritengono indicativi della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment:

- Fair Value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure

- Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superire a 6 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;

- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;

- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;

- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;

- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;

- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;

- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;

- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime

implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Spese per migliorie di beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli
Nel corrente esercizio non ci sono stati trasferimenti tra portafogli.
Per i trasferimenti fatti nel 2008 si veda anche quanto detto nella parte A.1 - Sezione 4.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva
Al fine del bilancio semestrale si ritiene sufficiente quanto gia indicato nella tabella presente nella sezione 4, parte gnerale A.1 della presente nota integrativa.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva
Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassifiche.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassifiche.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
Il tasso di rendimento del portafoglio riclassificato è pari al 2,05%.

A.3.2 Gerarchia del fair value
Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si distinguono i seguenti livelli di fair value:
Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.
Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 - sezione 17 - Altre informazioni.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.673.066	2.717.371		2.707		7.11
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.704.669	3.234.473	150.100	18.684		7.16
4. Derivati di copertura						
Totale	**27.377.735**	**5.951.844**	**150.100**	**21.391**		**14.27**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.
Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)
Tabella non ritenuta significatica al 30/06/2010.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)
Non presenti al 30/06/2010

A.3..3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"
Non presenti al 30/06/2010

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2010	Totale 31/12/2009
a) Cassa	669	660
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	669	660

SEZIONE 2
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.673	2.717		2.707		7.114
1.1 Titoli strutturati						424
1.2 Altri titoli di debito	4.673	2.717		2.707		6.690
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**4.673**	**2.717**		**2.707**		**7.114**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	**4.673**	**2.717**		**2.707**		**7.114**

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.
Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 7,328 milioni di euro.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forun, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

Per la determinare la quotazione dei titoli non quotati ci si è rivolti a Banca Akros.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30/06/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**7.390**	**9.821**
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	7.048	9.316
d) Altri emittenti	342	505
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	**7.390**	**9.821**
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
Totale B		
Totale (A+B)	**7.390**	**9.821**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**9.821**				**9.821**
B. Aumenti	**2633**				**2633**
B1. Acquisti	2.479				2.479
B2. Variazioni positive di fair value	29				29
B3. Altre variazioni	125				125
C. Diminuzioni	**5.064**				**5064**
C1. Vendite	4.386				4.386
C2. Rimborsi	590				590
C3. Variazioni negative di fair value	26				26
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	62				62
D. Rimanenze finali	**7.390**				**7.390**

SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	22.704	3.234		18.684		7.013
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	22.704	3.234		18.684		7.013
2. Titoli di capitale			150			150
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			150			150
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	**22.704**	**3.234**	**150**	**18.684**		**7.163**

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.
Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 25,855 milioni di euro.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

Per la determinare la quotazione dei titoli non quotati ci si è rivolti a Banca Akros.

I titoli di capitale sono costituiti da azioni della "Banca di Sviluppo Economico" di Catania (1,72% del capitale della stessa) che ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia ed ha iniziato ad operare nel mese di febbraio 2009 ed il cui valore è stato pertanto riclassificato da altri emittenti a banche.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30/06/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	**25.939**	**25.697**
a) Governi e Banche Centrali	8.110	9.929
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	13.806	12.242
d) Altri emittenti	4.023	3.526
2. Titoli di capitale	**150**	**150**
a) Banche	150	150
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**26.089**	**25.847**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non presenti al 30/06/2010

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**25.697**	**150**			**25.847**
B. Aumenti	**9.703**				**9.703**
B1. Acquisti	9.212				9.212
B2. Variazioni positive di FV	113				113
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	378				378
C. Diminuzioni	**9.461**				**9.461**
C1. Vendite	2.876				2.876
C2. Rimborsi	5.900				5.900
C3. Variazioni negative di FV	257				257
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	428				428
D. Rimanenze finali	**25.939**	**150**			**26.089**

SEZIONE 5
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 6
CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Tipologia operazioni / Valori	30/06/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	**25.165**	**30.566**
1. Conti correnti e depositi liberi	**9.376**	12.337
2. Depositi vincolati	**8.664**	3.011
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		15.218
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	7.125	*15.218*
Totale (valore di bilancio)	**25.165**	**30.566**
Totale (fair value)	**25.030**	**30.536**

La liquidità libera e vincolata della Banca è sostanzialmente detenuta tramite rapporti con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Bancapulia S.p.A. e Banca MB S.p.A..
Quest'ultima, presso la quale sono depositati alla data di bilancio 6 milioni di Euro, sarà esclusa come banca di riferimento per i depositi, dati i problemi amministrativi che ha avuto e che hanno determinato la temporanea indisponibilità delle somme. Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle notizie ricevute dai commissari incaricati alla gestione straordinaria di Banca MB e non intravedendo, per ora, particolare rischiosità dell'operazione di recupero del credito, ha ritenuto di non procedere ad alcuna specifica revisione del credito stesso.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non presenti al 30/06/2010

6.3 Locazione finanziaria

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	43.787	1.170	46.558	1.066
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	88.777	7.834	70.398	7.346
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	128		57	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	24.988	433	38.793	1.383
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	**157.680**	**9.437**	**155.806**	**9.795**
Totale (fair value)	**157.848**	**9.500**	**160.012**	**9.795**

Le voce 7. "Altre operazioni" ricomprende:

- Finanziamenti per anticipi SBF per euro 9,7 milioni;
- Anticipi all'esportazione e finanziamenti all'importazione per euro 3 milioni;
- Altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per euro 11 milioni;
- Classificazione del rischio di portafoglio per euro 1,5 milioni;
- Altre operazioni e partite residuali per euro 0,4 milioni.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	**157.680**	**9.437**	**155.806**	**9.795**
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti			155.806	9.795
- imprese non finanziarie	136.264	8.744	135.931	8.792
- imprese finanziarie	13		10	
- assicurazioni				
- altri	21.403	693	19.865	1.003
Totale	**157.680**	**9.437**	**155.806**	**9.795**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non presenti al 30/06/2010

7.4 Locazione finanziaria

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 8
DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 9
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**363**	**418**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	205	240
d) impianti elettronici	43	61
e) altre	115	117
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	**363**	**418**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	**363**	**418**

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate.

Non sono presenti al 30/06/2010.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tabella non ritenuta significativa al 30/06/2010.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non presenti al 30/06/2010

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 12
ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30/06/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**5**		**8**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	5		8	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5		8	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**5**		**8**	

Le attività immateriali riguardano acquisti di software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Tabella non ritenuta significativa al 30/06/2010.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire richieste dai principi contabili internazionali.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA S.p.
Il Presidente

SEZIONE 13
LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI
VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali in vigore al 30/06/2010. La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio "*Balance sheet liability method*".
Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico dell'esercizio.
Le attività per imposte anticipate, pari ad euro 1.067 mila, sono riferibili ad IRES per euro 1.056 ed ad IRAP per euro 11.
Le passività per imposte differite, pari a euro 181 mila, sono riferibili ad IRES per euro 171 ed ad IRAP per euro 10.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componente	Importo 2010	Importo 2009
Fiscalità su spese di rappresentanza da riporti esercizi precedenti	2	2
Fiscalità su svalutazioni crediti da riporti esercizi precedenti	369	167
Fiscalità su perdite pregresse	696	696
Altro	0	0
Totale	1.067	865

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Componente	Importo 2010	Importo 2009
Fiscalità su valutazione titoli di proprietà destinati alla vendita	118	118
Fiscalità su ammortamenti di beni materiali	63	63
Totale	181	181

Dal calcolo delle imposte correnti è emersa una IRAP da versare pari ad Euro 55 mila, mentre nel presente esercizio non si è manifestato un imponibile positivo ai fini IRES.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	856	586
2. Aumenti	202	279
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	202	279
3. Diminuzioni		9
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		9
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.058	856

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	63	63
2. Aumenti 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali 2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio a) rigiri b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali 3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	63	63

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	9	31
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		22
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		22
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9	9

Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 "Patrimonio dell'impresa" del passivo.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	118	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		118
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	118	118

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

13.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate si sono incrementate per Euro 202 mila, derivanti dalla quota temporaneamente non deducibile dall'accantonamento rischi su crediti. Si evidenzia inoltre che, per Euro 696 mila tali attività fiscali sono riferibili a perdite fiscali riportabili, sussistendo le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro. In particolare esiste la ragionevole certezza che nel futuro la Banca conseguirà imponibili fiscali tali da consentire l'assorbimento delle citate perdite, almeno nella misura indicata. Si precisa che, in considerazione della vigente normativa (art. 84 T.U.I.R.), le perdite fiscali relative agli esercizi 2006 e 2007, pari complessivamente ad Euro 2.002 mila risultano illimitatamente recuperabili, mentre quelle relative all'anno 2009 pari ad Euro 531 mila, potranno essere recuperate entro il 2014. Per quanto attiene ad Euro 371 mila trattasi di attività per imposte anticipate derivanti da riprese fiscali temporanee che sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Si precisa che per il fine anno gli aspetti fiscali verranno affronati in maniere più puntuale ed approfondita.

SEZIONE 14
ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 15
ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150
15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	30/06/2010	31/12/2009
Migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto	222	265
Partite viaggianti per assegni negoziati	433	2.584
Ratei e Risconti attivi residuali	56	84
Portafoglio effetti		100
Partite relative ad operazioni in titoli con la clientela		50
Partite relative a RID ed utenze		279
Partite di transito con banche corrispondenti	147	82
Acconti a promotori finanziari	723	620
Attivita per imposte di terzi anticipate	498	460
Sbilancio per partite illiquide	9.508	0
Altre attività	344	113
Totale	**11.931**	**4.637**

Si precisa quanto segue:

- le spese "migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto" sono al netto di euro 307 mila di ammortamento;
- Gli acconti a promotori verranno recuperati nel breve periodo sulla base di un piano prospettico attraverso la presentazione di fatture per provvigioni maturate da parte dei promotori o specifiche operazioni di rientro;
- Le attività per imposte di terzi anticipate sono relative a versamenti di acconti in eccesso rispetto a quanto di competenza dell'esercizio, per effetto delle modalità operative di calcolo (es. ritenute sugli interessi corrisposti alla clientela calcolati in base agli incassi dell'anno precedente e diminuite nel 2009 per effetto della marcata riduzione dei tassi);
- Lo sbilancio per partite illiquide è relativo alle partite che debbono maturare per valuta. Esso deriva dalle diverse modalità di contabilizzazione che adotta CASSA CENTRALE BANCA (nuovo tramite di rete) rispetto a CARIFE che accreditava invece gli importi in conto reciproco solo a valuta maturata; vedasi inoltre a tal proposito anche il commento riportato nel seguito della presente nota integrativa nel paragrafo "altre passività";
- Anche gli altri scostamenti rilevanti sulle altre voci sono dovuti ad un diverso criterio di contabilizzazione determinato dall'adozione delle nuove procedura informatiche e dei nuovi tramiti contabili.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

PASSIVO

SEZIONE 1
DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	**13.671**	**10.070**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.368	8.323
2.2 Depositi vincolati	93	1.747
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri	210	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	**13.671**	**10.070**
Fair value	**13.671**	**10.070**

L'incremento delle passività verso banche ed in particolare dei conti correnti liberi è dovuto alle giacenze depositate presso la nostra banca da parte della Banca Sviluppo Economico S.p.a. di Catania, che ha iniziato ad operare nel mese di febbraio 2009.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

Non presenti al 30/06/2010

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non presenti al 30/06/2010

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Non presenti al 30/06/2010

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 2
DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	110.465	120.163
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	26.975	31.714
3.1 Pronti contro termine	26.975	31.714
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	23	227
Totale	**137.463**	**152.104**
Fair value	**137.461**	**152.104**

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non presenti al 30/06/2010

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non presenti al 30/06/2010

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Non presenti al 30/06/2010

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 3
TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	30/06/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	52.574		52.594		41.932		41.932	
1.1 strutturate								
1.2 altre	52.574		52.594		41.932		41.932	
2. Altri titoli	9.088		9.088		8.388		8.388	
2.1 strutturati								
2.2 altri	9.088		9.088		8.388		8.388	
Totale	**61.662**		**61.682**		**50.320**		**50.320**	

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.
Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non presenti al 30/06/2010

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 4
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Non presenti al 30/06/2010.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non presenti al 30/06/2010

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non presenti al 30/06/2010

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 5
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 6
DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 7
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 8
PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9
PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	30/06/2010	31/12/2009
Fornitori	237	139
Fatture da ricevere	284	185
Importi da versare al Fisco per conto terzi	459	182
Somme a disposizione della clientela	259	353
Partite in corso di lavorazione	1.501	803
Ratei e risconti passivi residuali	135	18
Partite in transito per bonifici disposti	964	713
Partite viaggianti	70	16
Fondo per ferie non godute personale dipendente	76	59
Contributi INPS da riversare per il personale dipendente	0	53
Somme relative a carte di credito prepagate	4	15
Partite di transito con banche corrispondenti	2.088	88
Effetti di terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio		1.307
Altre partite	74	1
Totale	**6.151**	**3.932**

Le partite in transito per bonifici disposti dalla clientela immediatamente prima della data della semestrale, sono state chiuse nei giorni lavorativi successivi con regolamento in stanza di compensazione tramite CASSA CENTRALE BANCA SPA.

Gli scostamenti sulle voci "partite in corso di lavorazione", "partite in transito con banche corrispondenti" e "effetti di terzi", sono dovute alle diverse modalità di contabilizzazione applicate in conseguenza della migrazione alla nuova struttura informatica e di tramite rete interbancaria.

SEZIONE 11
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 12
FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Si evidenzia che al 30 giugno 2010 non sussistono "passività potenziali", relative a cause passive e contenziosi vari.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

SEZIONE 13
AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 14
PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale " e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e composto esclusivamente da azioni ordinarie. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari a 23.775, il valore nominale unitario è pari a Euro 1.000, per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 23.775.000 (valori espressi all'unità di Euro). Non ci sono azioni proprie detenute in portafoglio

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**23.775**	
- interamente liberate	23.775	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**23.775**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	23.775	
- interamente liberate	23.775	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da:

- Azioni ordinarie acquistate dai soci fondatori (7,5 milioni di euro);
- azioni ordinarie derivanti dall'aumento di capitale di 7,5 milioni di euro deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 27/07/2006;
- azioni ordinarie derivanti della conversione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile di 2,5 milioni di euro, isin IT0004246382, avvenuta a fine febbraio 2009;
- azioni ordinarie derivanti della conversione per 6,275 milioni di euro del prestito obbligazionario facolativamente convertibile di 7,5 milioni di euro, isin IT0004062821, avvenuta a fine luglio 2009.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva di (1.945) mila euro deriva per:

- (986) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2006;
- (800) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2007;
- 94 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2008;
- (237) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2009 pari ad euro 926 mila al netto della sua parziale copertura effettuata come deliberato dall'assemblea degli azionisti del 30/04/2010 ,mediante utilizzo della riserva da valutazione (250 mila euro) e dal fondo sovrapprezzo azioni (439 mila euro);
- (16) mila euro dall'applicazione di quanto disposto dallo IAS 32 al paragrafo 37:

"I costi di transazione relativi a un'operazione sul capitale sono contabilizzati come una diminuzione di patrimonio netto (al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso) nella misura in cui hanno natura di costi marginali che diversamente sarebbero stati evitati". Pertanto sono stati individuati costi per 24 mila euro imputabili direttamente all'aumento di capitale e gli stessi sono stati depurati di 8 mila euro per effetto del calcolo della fiscalità anticipata.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti al 30/06/2010

14.6 Altre informazioni

Voce 130 Riserve da valutazione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(141)	250
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	(141)	250

L'importo di 250 mila euro, esistente al 31/12/2009, è stato utilizzato in decurtazione della perdita dell'esercizio 2009.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA
Il Presidente

Voce 170 Sovrapprezzi di emissione

L'importo di 439 mila euro, esistente al 31/12/2009, è stato utilizzato in decurtazione della perdita dell'esercizio 2009.

ALTRE INFORMAZIONI

1. *Garanzie rilasciate e impegni*

Operazioni	30/06/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.606	886
a) Banche	114	114
b) Clientela	9.492	772
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	779	5.668
a) Banche		
b) Clientela	779	5.668
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	505
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	0	505
i) a utilizzo certo		505
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	**10.385**	**7.059**

Si precisa che gli impeghi verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono ora compresi al punto 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria (Banche). Essi sono pari a 114 mila euro.

2. *Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	30/06/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.794	2.620
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.641	20.315
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	5.174	8.859
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Importi al valore nominale.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non presenti al 30/06/2010

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	86.089
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	74.045
2. altri titoli	12.044
c) titoli di terzi depositati presso terzi	86.089
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	40.333
4. Altre operazioni	

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1
GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2010	30/06/09
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	104	0		**104**	73
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	360	0		**360**	249
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0			
4	Crediti verso banche	64	134		**198**	505
5	Crediti verso clientela	0	2.744		**2.744**	2.717
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività					199
	Totale	**528**	**2.878**		**3.406**	**3.743**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presenti al 30/06/2010

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	30/06/2010	30/06/2009
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3	24
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	0	0

BANCA della PROVINCIA di MACERATA
Il Presidente

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2010	30/06/2009
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	64			64	66
3.	Debiti verso clientela	936			936	1.092
4.	Titoli in circolazione		744		744	791
5.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	451			451	612
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	Totale	**1.451**	**744**		**2.195**	**2.561**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presenti al 30/06/2010

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	30/06/2010	30/06/2009
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	5	3
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	0	0

SEZIONE 2
LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/06/2010	30/06/2009
a) garanzie rilasciate	50	25
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	174	97
1. negoziazione di strumenti finanziari		8
2. negoziazione di valute	1	
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	9	2
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	152	59
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	7	6
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5	22
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	5	22
d) servizi di incasso e pagamento	189	96
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	99	59
j) altri servizi	377	101
Totale	889	378

La voce j) "altri servizi" comprende le commissioni attive su "gestione e concessione affidamenti" e di "mantenimento fondi". L'incremento è dovuto all'aumento dei fidi accordati e all'introduzione da agosto 2009 della commissione di mantenimento fondi.
L'incremento della voce i) tenuta e gestione dei conti è dovuto sostanzialmente all'incremento dei rapporti gestiti dalla banca.
L'incremento delle commissioni collocamento titoli è dovuto all'incremento dell'attività della rete di promotori finanziari.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30/06/2010	Totale 30/06/2009
a) **presso propri sportelli:**	136	81
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	131	50
3. servizi e prodotti di terzi	5	22
b) **offerta fuori sede:**	21	9
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	21	9
3. servizi e prodotti di terzi		
c) **altri canali distributivi:**		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

La voce 3. servizi e prodotti di terzi comprende i prodotti di leasing.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/06/2010	30/06/2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1	
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		1
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	34	28
e) altri servizi	152	184
Totale	**187**	**213**

La voce e) altri servizi comprende le commissioni di intermediazione per i compensi ai segnalatori ed ai promotori.

SEZIONE 3
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Non presenti al 30/06/2010

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1.Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	30	20	(27)		23
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre				(2)	(2)
2.Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4.Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	30	20	(27)	(2)	21

SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 6
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Voci/Componenti reddituali	Totale		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche			
2. Crediti verso clientela			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
3.1 Titoli di debito	14	0	14
3.2 Titoli di capitale			
3.3 Quote di O.I.C.R.			
3.4 Finanziamenti			
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Totale attività	**14**	**0**	**14**
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione	11	(1)	10
Totale passività	**11**	**(1)**	**10**

SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2010	Totale 30/06/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela		1.456	6	86	135			1.241	107
- finanziamenti		1.456	6	86	135			1.241	107
- Titoli di debito									

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

C. Totale		1.479	6	86	135			1.241 (1) - (2)	107

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Ai sensi delle previsioni dei nuovi principi contabili internazionali, come recepiti dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.
L'incremento delle rettifiche di valore è dovuto alla forte crescita di quelle analitiche per una previsione di perdita su alcune posizioni di importo rilevante.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non presenti al 30/06/2010

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non presenti al 30/06/2010

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 9
LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2010	Totale 30/06/2009
1) Personale dipendente	844	617
a) salari e stipendi	567	433
b) oneri sociali	166	116
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	52	40
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	59	28
2) Altro personale	10	37
3) Amministratori e sindaci	51	40
4) personale collocato a riposo		
5) recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	905	694

I compensi degli Amminiatratori sono pari a 26 mila euro; quelli dei Sindaci a 25 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente
  - a) Dirigenti 1
  - b) quadri direttivi 9
  - c) restante personale dipendente 10
- Altro personale (co.co.co) 3

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non presenti al 30/06/2010

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	30/06/2010	30/06/2009
Buoni pasto	10	9
Assicurazioni	9	15
Costi legati a compensi dovuti agli eredi del deceduto Direttore Tardi Franco	40	
Totale	59	28

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	30/06/2010	30/06/2009
acquisto servizi professionali	52	61
acquisto servizi non professionali	51	56
affitto locali ad uso azienda	71	65
propaganda e pubblicita'	14	16
stampati e cancelleria	7	25
premi di assicurazione	13	5
acquisto servizi elaborativi	276	141
Legali per recupero crediti	0	18
pulizia	10	10
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	10	6
postali	25	19
Manutenzioni	15	15
noleggio macchine elettroniche, elettromeccaniche, auto	14	5
bollo e registro	69	69
Imposte e tasse diverse	36	54
contributi associativi	65	34
Informazioni e visure	22	16
Telefoniche	20	16
Trasporti	10	7
spese diverse		1
TOTALE	780	639

L'incremento dei servizi elaboativi è dovuto ai costi della migrazione al nuovo sistema informativo.

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 11
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	58			58
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**58**			**58**

SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	3			3
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**3**			**3**

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA SpA
Il Presidente

SEZIONE 13
GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono rappresentati da:

	30/06/2010	30/06/2009
sopravvenienze passive	40	4
spese pluriennali ammortizzate	44	36
oneri straordinari	180	
TOTALE	**264**	**40**

Gli oneri straordinari sono relativi alla penale da corrispondere al CEDACRI per il recesso anticipato dal contratto di prestazione dei servizi informatici.
Le sopravvenienze passive sono dovute per euro 20 mila a costi di mediazione di competenza del 2009; per euro 7 mila a maggiori costi di competenza del 2009 per i compensi dovuti al Collegio Sindacale; per euro 10 allo storno di una scrittura erroneamente apposta a ricavi nel 2009; per euro 3 mila ad altre partite residuali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Sono rappresentati da:

	30/06/2010	30/06/2009
Rimborsi di imposte	89	119
rimborso spese varie	2	13
Rimborsi di spese legali	1	13
Commni attive rimb.spese fisse su c/c clientela e depositi	15	43
sopravvenienze attive	58	18
TOTALE	**165**	**206**

Le sopravvenienze attive derivano da:
euro 40 compensi CARTASI';
euro 4 per compensi di un promotore imputati a costi e non ad anticipi;
euro 10 per interessi su mutui;
euro 4 per altre partite residuali.

Lo sbilancio tra la voce 13.1 e 13.2 è pari a euro (99) - altri oneri.

SEZIONE 14
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 15
RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 16
RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 17
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 18
LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 30/06/2010	Totale 30/06/2009
1. Imposte correnti (-)	(55)	(32)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	202	(30)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(2)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	147	64

Si veda quanto già detto per la voce 130 dell'attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Al 30/06/2010 la banca non presenta imponibile fiscale IRES.

Ai fini IRES la parte delle rettifiche di valore su crediti deducibile negli esercizi futuri hanno comportato un incremento delle imposte anticipate pari a 202 mila euro. Ai fini IRAP l'imponibile ammonta ad Euro 1.163 mila con un'imposta pari a Euro 55 mila calcolata nella misura del 4,73%. L'importo di 55 mila Euro va ad incrementare il fondo imposte correnti.

SEZIONE 19
UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITA' CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 20
ALTRE INFORMAZIONI

Si ritengono le informazioni fornite nelle sezioni della nota integrativa ed i relativi commenti sufficientemente esaustive.

SEZIONE 21
UTILE PER AZIONE

Non presenti al 30/06/2010

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**(981)**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	**(147)**	**40**	**(107)**
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali**			
120	**Redditività complessiva (10+110)**	**(147)**	**40**	**(1.088)**

BANCA della PROVINCIA di MACERATA S.p.A.

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio al quale l'Istituto è esposto e l'evento pregiudizievole che lo genera è la possibilità che la controparte non adempia alle proprie obbligazioni. Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia e pertanto la banca non può esimersi dall'assumerlo.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi fondamentali:

- precisa individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2 ed evidenziati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- indipendenza organizzativa fra Aree deputate alla gestione operativa e funzioni addette al controllo.

A tal proposito, è bene richiamare l'attività di forte responsabilizzazione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione della banca che viene periodicamente informato circa la complessiva esposizione ai rischi.

Gli impieghi economici rappresentano il più importante asset del bilancio ed assorbono, in modo significativo, la raccolta diretta, definendo l'attività di intermediazione svolta dalla Bamca in senso tradizionale e di forte supporto alle medie e piccole imprese locali che operano nella provincia di Macerata.

In considerazione di ciò, è bene ricordare che questa materia è disciplinata dal vigente Regolamento Crediti, che riporta anche le specifiche disposizioni in tema di "Gestione dei Crediti Anomali"; attraverso questi specifici strumenti si punta a trovare un corretto bilanciamento, da un lato, tra l'esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado' di affidabilità della clientela, dall'altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all'applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

La composizione del portafoglio crediti complessivo evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 31/12/2009, e, in termini di durata, ancora una prevalenza di impieghi a medio/lungo termine, di fatto sostenuta dai mutui. Non si utilizzano prodotti finanziari innovativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di concessione e gestione del credito è disciplinata da normative interne che definiscono gli organi aziendali ai quali sono affidati i poteri di concessione di credito e gli importi massimi per singola categoria di rischio, nonché le strutture organizzative preposte al controllo del rischio di credito e quelle coinvolte nella gestione delle esposizioni deteriorate.

La valutazione del merito creditizio e la conseguente delibera, è demandata a funzioni aziendali interne individuali che sono identificate nei Direttori di Filiale, ai Responsabili di Area e al Direttore Generale.

Quando la relazione creditizia con il cliente assume una particolare rilevanza di importo, la delibera viene assunta da organi o funzioni collegiali, quali il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Crediti (il cui compito è anche di vagliare ed esprimere un parere sulle posizioni di competenza del C.d.A.).

Accanto alla disciplina quantitativa sono previste e stabilite alcune regole qualitative che devono necessariamente essere rilevate in capo ai richiedenti credito; in assenza di queste, la rete periferica perde la possibilità di esercitare le deleghe in materia di credito e la competenza viene posta in capo alla Direzione ed agli organi collegiali.

Inoltre, un'attenzione particolare è posta alle problematiche relative a:

- connessioni di gruppo economico/giuridico tra destinatari diversi di finanziamenti;
- crediti nei confronti di esponenti aziendali (art. 136 TUB).

Il Regolamento delle attività di controllo interno, inoltre, demanda, ad una funzione aziendale separata ed autonoma, compiti di verifica attinenti sia al processo di istruttoria delle pratiche e del corretto esercizio delle autonomie, sia alla ricaduta di determinati eventi pregiudizievoli sulla complessiva affidabilità della relazione di clientela.

L'attività viene svolta con interventi di rilevazione a distanza e con visite ispettive presso le dipendenze, per cogliere, nella loro completezza, gli eventi potenzialmente negativi al regolare svolgimento del lavoro e mitigare con opportune azioni, quanto più possibile, le ricadute economiche dannose.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito viene svolta attraverso il costante monitoraggio ed analisi dell'andamento dei singoli rapporti, degli indicatori rilevanti, nonché attraverso la periodica revisione di tutte le posizioni. Viene inoltre costantemente monitorata l'adeguatezza del valore delle garanzie acquisite a tutela del rischio. Ulteriori controlli vengono svolti a livello centrale sulla natura e sulla qualità del portafoglio complessivo con riferimento alla classificazione delle esposizioni attraverso il sistema di rating interno (C.R.S.).

Nel corso del 2008 la Banca delle Provincia di Macerata ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2 ed evidenziati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

adotta la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del requisito patrimoniale, ovvero la metodologia standardizzata(Cfr. Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 1).
La Direzione quantifica con frequenza almeno annuale:

a) l'impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca;
b) l'impatto economico (in termini di rettifiche di valore complessive su crediti da imputare a conto economico) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato.

Le prove di stress vengono effettuate con riferimento sia alla situazione attuale che a quella prospettica.
Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Esso verte sul presupposto che - a parità di esposizione totale e di qualità creditizia complessiva - sia meno rischioso un portafoglio caratterizzato da un elevato numero di posizioni, ciascuna delle quali pesa in maniera trascurabile sull'esposizione totale, rispetto ad uno più concentrato: nel primo caso, infatti, l'eventuale default di un singolo debitore inciderebbe in misura molto meno significativa.
Al fine di quantificare il capitale interno necessario a fronteggiare tale rischio, la Banca adotta la metodologia semplificata proposta nell'Allegato B, al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia. Il modello citato si traduce in un algoritmo di calcolo del capitale interno (cosiddetto G.A. - Granularity Adjustment) basato sull'utilizzo dell'indice di Herfindahl, quale indicatore del grado di concentrazione / granularità del portafoglio creditizio della Banca.
La metodologia indicata consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "single name" (ovvero verso singoli clienti o gruppi di controparti connesse).
Allo scopo di attenuare il rischio di concentrazione la banca, a livello prudenziale, ha fissato dei limiti individuali di affidamento inferiori a quelli che si avrebbero dall'applicazione delle normative di Vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito verso la clientela, la struttura delle deleghe prevede autonomie basse che sono elevate in presenza di garanzia reali o di garanzie prestate da cooperative di garanzia.
Il responsabile dell'area mercato ed i Preposti alle Dipendenze possono deliberare linee di credito assistite da garanzie reali, subordinando l'operatività al controllo di merito, in particolare sul perfezionamento della garanzia, da effettuarsi con l'ausilio dell'area Crediti.

I crediti assistiti da garanzie reali pignoratizie si intendono interamente garantiti, quando l'importo della garanzia è assoggettato alle percentuali di scarto previste nel regolamento interno del credito. Normalmente esse sono costituite da depositi accesi presso la banca o da obbligazioni emesse dalla banca. Le strutture delegate non possono autonomamente accettare garanzie costituite da Fondi Comuni d'Investimento, prodotti di risparmio gestito ed assicurativi. Non possono essere, invece, dati in pegno i buoni fruttiferi postali.
Per quanto riguarda le cambiali in bianco, pur rientrando da un punto di vista giuridico tra le garanzie reali pignoratizie, si precisa che, ai fini del rischio interno, sono assimilate alle fideiussioni.
Per quanto concerne le operazioni con garanzia ipotecaria, il responsabile dell'area mercato ed i Preposti alle Dipendenze, possono esercitare le proprie autonomie di concessione tenendo conto dei vincoli previsti nel regolamento interno del credito.
Particolare attenzione da parte della Banca è stata posta nel monitoraggio del rischio residuo che è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Esso risiede nella possibilità che le tecniche di attenuazione del rischio di credito (tecniche di C.R.M. - Credit Risk Mitigation) adottate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto: si tratta dei rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione fornita dagli strumenti utilizzati. Tali aspetti sono regolamentati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process).
In tale contesto è previsto che, in base all'efficacia dell'insieme dei controlli di linea attivati sul processo di acquisizione e gestione delle garanzie (e dunque sulle tecniche e sulle procedure operative adottate per assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti generali e specifici), la Direzione valuta, in termini qualitativi, l'esposizione al rischio residuo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per anzianità di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi di indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da "normale" ad "anomala" avviene al verificarsi di determinati fenomeni censiti nel corrente e periodicamente. Quando diviene "anomala" la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità che possono venire indicati nel seguente modo:

- INADEMPIMENTI PERSISTENTI;
- INCAGLIO OGGETTIVO
- INCAGLIO;
- SOFFERENZA.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli Organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.
L'incidenza lorda dei crediti in sofferenza, sul totale degli impieghi, risulta contenuta a circa lo 3,62%. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di

valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					7.391	7.391
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					25.939	25.939
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					25.165	25.165
5. Crediti verso clientela	4.230	5.094		114	157.680	167.118
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 30/06/2010	**4.230**	**5.094**		**144**	**216.175**	**225.613**
Totale 31/12/2009	**4.896**	**4.182**		**717**	**221.890**	**231.685**

Il decremento delle sofferenze è dovuto ai maggiori accantonamenti fatti.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						7.391	7.391
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				25.939		25.939	25.939
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				25.165		25.165	25.165
5. Crediti verso clientela	11.916	2.478	9.438	158.207	527	157.680	167118
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 30/06/2010	**11.916**	**2.478**	**9.438**	**209.311**	**527**	**216.175**	**225.613**
Totale 31/12/2009	**11.039**	**1.244**	**9.795**	**212.590**	**522**	**221.888**	**231.685**

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	46.020			46.020
TOTALE A	**46.020**			**46.020**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	114			114
TOTALE B	**114**			**114**

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al rischio paese

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti al 30/06/2010

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	6.608	2.378		4.230
b) Incagli	5.184	90		5.094
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	124	10		114
e) Altre attività	170.682		527	170.155
TOTALE A	**182.599**	**2.478**	**527**	**179.593**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.007			1.007
b) Altre	9.164			9.164
TOTALE B	**10.171**			**10.171**

Le rettifiche di valore sugli incagli e sulle esposizioni scadute sono convenzionalmente indicate come specifiche, anche se il metodo di calcolo è di tipo forfettario.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**6.038**	**4.277**		**724**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**1.118**	**907**		
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	1.118	307		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		600		
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	**548**			**600**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni	506			
C.3 incassi	42			
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				600
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	**6.608**	**5.184**		**124**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Non sussistono esposizioni per cassa verso clientela deteriorate soggette al rischio paese.

BANCA DELLA PROVINCIA ... S.p.A.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	**1.142**	**95**		**7**
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento	1.235			**3** 3
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C. 2 riprese di valore da incasso C.3 cancellazioni C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5 altre variazioni in diminuzione		5		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	**2.377**	**90**		**10**

Le rettifiche di valore su crediti in bonis ammontano ad euro 527 mila.

Per ulteriori dettagli sulla dinamica, si rimanda a quanto esposto nella tabella 8.1 nella sezione 8 - Dati di conto economico.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

rating esterni Non presenti al 30/06/2010

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Tabella non ritenuta significativa al 30/06/2010.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.

Non presenti al 30/06/2010

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite.

Tabella non ritenuta significativa al 30/06/2010.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rett.val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rett.val. specifiche	Rett.val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													3.829	2.140		402	238	
A.2 Incagli													4.865	86		229	4	
A.3 Esposizioni Ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													52	6		62	4	
A.5 Altre esposizioni	8.110						995						139.646		455	21.403		72
Totale A	8.110						995						148.390	2.232	455	22.096	246	72
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli													1.007					
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni													9.164					
Totale B													10.171					
Totale (A+B) 30/06/2010	8.110						995						158.561	2.232	455	22.096	246	72
Totale (A+B) 31/12/2009	9.930						621						165.086	1.190	462	20.968	54	60

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.161	1.141		319	2.068	918		
A.2 Incagli					5.094	90		
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute					114	10		
A.5 Altre esposizioni	1.461	5	2.160	7	162.654	505	2.898	10
Totale	**3.622**	**1.146**	**2.160**	**326**	**169.930**	**1.523**	**2.898**	**10**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli					1.007			
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					9.164			
Totale					**10.171**			
Totale (A+B) 30/06/2010	**3.622**	**1.146**	**2.160**	**326**	**180.101**	**1.523**	**2.898**	**10**

al 30/06/2010 non sono detenute esposizioni con soggetti non residenti.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	15.372		17.770		5.326		2.621	
Totale	**15.372**		**17.770**		**5.326**		**2.621**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					114			
Totale					**114**			
Totale (A+B) 31/12/2009	**15.372**		**17.770**		**5.440**		**2.621**	

Al 30/06/2010 non sono detenute esposizioni con soggetti non residenti.

B.4 Grandi rischi

A) Ammontare Euro 39.752

B) Numero: 13

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non presenti al 30/06/2010

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive con clientela, come indicato nella sezione 2.1 del passivo "Debiti verso clientela".

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	A	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30/06/10	31/12/09
A. Attività per cassa	3.794						17.641						5.174						26.609	31.794
1. Titoli di debito	3.794						17.641						5.174						26.609	31.794
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 30/06/2010	3.794						17.641						5.174						26.609	
Di cui deteriorete																				
Totale 31/12/2009	2.620						20.314						8.860							31.794
Di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	3.911		17.934		5.130		26.975
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso Banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 30/06/2010	3.911		17.934		5.130		26.975
Totale 31/12/2009	2.633		20.242		8.839		31.714

Le uniche passività finanziarie cedute a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive con clientela, come indicato nella 2.1 Debiti verso clientela.

C.3 Operazioni di covered bond

Non presenti al 30/06/2010

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2. RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende la perdita che si può verificare su una posizione in bilancio o in strumenti derivati, a seguito di una mutazione avversa di uno o più fattori di rischio, che sono riconducibili ai tassi d'interesse e di cambio, alle quotazioni azionarie e delle merci.
Il rischio di mercato si compone di una pluralità di rischi:

- ✓ rischio di posizione (generico e specifico);
- ✓ rischio di regolamento;
- ✓ rischio di concentrazione;
- ✓ rischio di cambio;
- ✓ rischio di posizione su merci.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fini di Vigilanza, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.
La Banca d'Italia ha individuato algoritmi di calcolo differenti per ciascuno dei 5 rischi precedentemente individuati: il metodo adottato consente di quantificare il requisito patrimoniale complessivo sulla base del c.d. approccio a "building block", secondo il quale l'assorbimento patrimoniale complessivo viene ottenuto come somma dei singoli requisiti di capitale relativi ad ogni singola tipologia di rischio di mercato.
La Banca, ai fini I.C.A.A.P. per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di mercato, adotta la stessa metodologia prevista per il calcolo del requisito patrimoniale.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'intera materia dei rischi di mercato, determinati da movimenti non solo dei tassi di interesse, ma anche dei cambi e dei prezzi azionari, trova nel Regolamento Finanza della Banca uno strumento attraverso il quale è garantita l'attività di controllo nei confronti della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione. All'interno del regolamento sono fissati limiti quantitativi e qualitativi alla composizione del portafoglio libero di investimento, valutato al "fair value through profit and loss"; sono definite deleghe ed ambiti di autonomia dei soggetti autorizzati ad operarvi; sono stabilite le modalità attraverso le quali deve essere informato il Consiglio di Amministrazione in caso di eventi significativi. Il regolamento del processo finanza stabilisce una politica molto prudenziale del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi evidenziando la tipologia di titoli acquistabili. I controlli sono affidati al Risk controller e sono disciplinati all'interno dello specifico regolamento.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse

Con l'obiettivo di monitorare il rischio di tasso la Direzione Generale riceve un report giornaliero sintetico della complessiva posizione di tesoreria che espone, tra le altre informazioni, l'ammontare delle varie forme tecniche di raccolta ed impiego ed i relativi tassi medi. La posizione del rischio tasso è inoltre oggetto di periodica informazione al Consiglio di Amministrazione attraverso specifici report predisposti dal responsabile dell'Area finanza con l'ausilio delle informazioni messe a disposizione dal sistema informativo aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Valuta di denominazione (242) - Euro

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**7.390**							
1.1 Titoli di debito	7.390							
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	7.390							
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa		**2.707**	**1.204**					
1.1 P.C.T. passivi		2.707	1.204					
Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. *portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Non presenti al 30/06/2010

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensività

Premesso che il regolamento del processo finanza stabilisce una politica molto prudenziale del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi evidenziando la tipologia di titoli acquistabili, la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive consente alle varie componenti della struttura aziendale di assumere decisioni consapevoli e idonee al conseguimento degli obiettivi. Ne consegue la necessità di registrare correttamente e con tempestività i fatti di gestione e fornire una rappresentazione fedele della situazione economico-patrimoniale, finanziaria e di rischio.

Il Servizio Finanza effettua un'analisi puntuale e sistematica del portafoglio di proprietà, finalizzata al controllo della coerenza con i limiti operativi e gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali, avvalendosi degli appositi reports messi a disposizione da parte del sistema informativo aziendale.

In particolare il Servizio Finanza produce un costante flusso informativo, temporalmente definito, al fine di portare la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione a conoscenza dei risultati delle verifiche e di eventuali criticità rilevate.

Il Risk Controller vigila sull'effettivo svolgimento dei controlli di linea da parte del Servizio Finanza.

Il portafoglio di negoziazione è regolato a tassi variabili di mercato, come sostanzialmente tutti i rapporti della banca. La variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto. Questo è riscontrabile anche all'interno del processo I.C.A.A.P., dove le prove di stress eseguite non comportano rilevanti incrementi di capitale assorbito.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali e processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse
I regolamenti della Banca stabiliscono politiche molto prudenziali dei vari processi essendo l'assunzione di rischi di tasso di interesse, in linea di principio, estranea alla gestione della banca.
Peraltro, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sostanzialmente a tassi variabili di mercato, da un'analisi effettuata internamente si ritiene che al momento i rischi di tasso siano molto contenuti.
Con l'obiettivo di monitorare il rischio di tasso la Direzione Generale riceve un report giornaliero sintetico della complessiva posizione di tesoreria che espone, tra le altre informazioni, l'ammontare delle varie forme tecniche di raccolta ed impiego ed i relativi tassi medi.

B. Attività di copertura del fair value
Non applicabile.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari
Non applicabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione (242) - Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	149.348	37.150	1.175	1.895	3.399	1.396	391	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	19.479					13.584		
1.2 finanziamenti a banche	17.753							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	43.743							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	68.373	37.150	1.175	1.895	3.399	14.980	391	
2. Passività per cassa	126.766	33.075	14804	5.941	**27.867**			
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	106.897							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	3.281	15.666	6.237	1.161				
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	13.361							
- altri debiti	189							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	3.038	17.409	8.567	4.780	**27.867**			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA SpA
Il Presidente

+ posizioni lunghe + posizioni corte 3.2senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (001) - Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri 1.4 finanziamenti a banche 1.5 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	258 258			20 20				
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri	289 289	20 20						
3. Derivati finanziari 3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (002) - Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	12							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.6 finanziamenti a banche	12							
1.7 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2. Passività per cassa	6							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	6							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolaz.								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Valuta di denominazione (003) - Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri 1.8 finanziamenti a banche 1.9 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri		93 93						
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri		92 92						
3. Derivati finanziari 3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (071) - Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri 1.10 finanziamenti a banche 1.11 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri	6 6							
3. Derivati finanziari 3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

BANCA della PROVINCIA di MACERATA Spa
Il Presidente

Valuta di denominazione - Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri 1.12 finanziamenti a banche 1.13 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	17 17							
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri	14 14							
3. Derivati finanziari 3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

A.2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Vista la composizione del portafoglio sostanzialmente regolato a tassi variabili di mercato, vale quanto detto in precedenza per i rischi di mercato.

Inoltre, trimestralemente, per il monitoraggio del rischio di tasso e per il calcolo del capitale interno da allocare a fronte di tale rischio all'interno del processo I.C.A.A.P., la Banca utilizza la metodologia semplificata proposta all'interno dell'Allegato C al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia. Il modello citato - dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali diverse, in base al corrispondente orizzonte temporale di riprezzamento - consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di 200 punti base per tutte le scadenze.

Alla luce dei risultati ottenuti si può affermare che la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo.

Il regolamento del processo finanza stabilisce una politica molto prudenziale del rischio cambio escludendo a priori l'assunzione di rischi. Inoltre è previsto un monitoraggio continuo da parte del Responsabile dell'Area Finanza con reportistica mensile al Consiglio di Amministrazione.

I massimali previsti per la tenuta della posizione in cambi sono molto limitati. Il sistema informativo aziendale consente di verificare la posizione in cambi in tempo reale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

La banca non ha effettuato operazioni specifiche a coperture del rischio cambio, bensì si limita a tenere un sostanziale pareggio delle singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e CASSA CENTRALE BANCA SPA. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**278**	**12**			**94**	**17**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	258	12				17
A.4 Finanziamenti a clientela	20				94	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**5**	**2**				**4**
C. Passività finanziarie	**310**	**6**	**6**		**93**	**14**
C.1 Debiti verso banche	21		6		93	
C.2 Debiti verso clientela	289	6				14
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanzie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	**283**	**14**			**94**	**21**
Totale passività	**310**	**6**	**6**		**93**	**14**
Sbilancio (+/-)	**-27**	**+8**	**-6**		**+1**	**+7**

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa di Risparmio di Ferrara, sia per importi che per durata e tipo tasso. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate risultano avere scostamenti di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

Alla luce di questo si può affermare che la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

Non presenti al 30/06/2010

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presenti al 30/06/2010

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presenti al 30/06/2010

SEZIONE 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.
Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, la Banca considera sia il rischio di liquidità nel breve periodo (dipendente dal grado di solvibilità in un arco temporale ristretto), sia quello che si manifesta come squilibrio finanziario nel medio/lungo termine (trasformazione delle scadenze).

In linea con le indicazioni normative, la Banca si concentra, allo stato attuale, sul monitoraggio della propria esposizione al rischio di liquidità tramite strumenti di gestione, senza procedere alla quantificazione di un di capitale interno di rischio. La valutazione del rischio viene effettuata utilizzando metodologie di monitoraggio e di attenuazione basate su:

- ✓ Maturity Ladder per la sorveglianza della posizione finanziaria netta nel breve periodo, attraverso tabulati giornalieri che monitorano i saldi liquidi, gli impegni ed i flussi in entrata che si maturano nell'arco di 7 giorni;
- ✓ dati ricavati dal controllo di gestione e dalle segnalazioni di vigilanza, per il presidio dell'equilibrio finanziario strutturale (medio - lungo periodo) mediante la rilevazione degli impegni assunti con i finanziamenti alla clientela, il monitoraggio delle posizioni di deposito più rilevanti, specie per le operazioni di pronto contro termine, e la liquidabilità del portafoglio titoli.

A tal fine è stata approvata una normativa che prevede che, con frequenza mensile, l'area finanza valuti il livello di esposizione al rischio di liquidità tramite le evidenze della Maturity Ladder, analizzando i gap di liquidità (deficit / surplus) e posizioni nette cumulate per ciascuna scadenza.

Inoltre l'area finanza deve analizzare in quale misura le attività prontamente liquidabili offrono copertura agli sbilanci di cassa rilevati nelle diverse fasce di scadenza: quanto sopra consente di individuare l'orizzonte temporale "di sopravvivenza" entro cui la Banca è in grado di far fronte ai propri fabbisogni di liquidità senza ricorrere a fonti straordinarie di finanziamento.

In considerazione dell'andamento dei mercati finanziari, il Consiglio di Amministrazione, pur considerando che la posizione netta di liquidità della banca è costantemente positiva, in quanto la raccolta diretta presenta una crescita pari o superiore agli impieghi e mantiene un gap positivo di circa 40 milioni di euro, ha ritenuto opportuno disporre che i titoli liberi da pronti contro termini siano costituiti prevalentemente da titoli stanziabili e/o titoli di facile smobilizzo. Infine il Consiglio di Amministrazione ha invitato la Direzione e le aree interessate (filiali, mercato, finanza e crediti) a monitorare attentamente la crescita degli impieghi, oltre che aumentare il livello di attenzione al rischio di credito, per far sì che non sia superiore alla crescita della raccolta diretta, tenendo conto anche delle scadenze temporali.

Per quanto riguarda la concentrazione della raccolta, si evidenzia che la stessa è diminuita per effetto del rimborso di 20 milioni di euro fatto al cliente che deteneva il 25,80% del totale della stessa, circa 52 milioni di euro.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA S.p.A.
Il Presidente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

valuta di denominazione (242) - Euro

Vita residua/ scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Inde r minat a
Attività per cassa	64.589	17721	5.802	4.139	23.487	16.629	12.100	40.493	44.752	
A.1 Titoli di STATO	3.125	796	3.331		857					
A.2 Altri Titoli di debito		13.768	2.471	931	6.134	8.543	496			
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	25.599								2.652	
- clientela	35.865	3.157		3.208	16.496	8.086	11.604	40.493	42.100	
Passività per cassa	123.935	780		7.875	13.679	15.223	7.321	43.841		
B.1 Depositi e c/c										
- banche	13.361									
- clientela	110.044									
B.2 Titoli di debito	514	214		896	2.876	7.802	6.137	43.712		
B.3 Altre passività	16	566		6.979	10.803	7.421	1.184	129		
Operazioni "fuori bilancio"		2.460			3	300	500	1.737	4.492	11
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		2.460			3	300	500	1.737	4.492	114

2. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie*

- Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	**258**						20		
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	258								
- Banche	258								
- Clientela							20		
Passività per cassa	**289**				21				
B.1 Depositi e conti correnti	289								
- Banche									
- Clientela	289								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività					21				
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

- *Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bratagna*

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	12								
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	12								
- Banche	12								
- Clientela									
Passività per cassa	6								
B.1 Depositi e conti correnti	6								
- Banche									
- Clientela	6								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

- *Valuta di denominazione: Franco Svizzero*

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa					94				
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti					94				
- Banche									
- Clientela					94				
Passività per cassa				92					
B.1 Depositi e conti correnti				92					
- Banche				92					
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

- *Valuta di denominazione: Yen Giappone*

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa									
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche									
- Clientela									
Passività per cassa	6								
B.1 Depositi e conti correnti	6								
- Banche	6								
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

- *Valuta di denominazione: Altre divise*

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	**16**								
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	16								
- Banche	16								
- Clientela									
Passività per cassa	**14**								
B.1 Depositi e conti correnti	14								
- Banche									
- Clientela	14								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Per rischio operativo s'intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. La definizione di rischio legale contenuta nella Circolare 263/06 di Banca d'Italia (Titolo II, Capitolo 5) comprende anche i rischi di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti. La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia relative alla funzione di conformità (Compliance), ricomprende tali eventi nell'ambito del rischio di non conformità.

La Banca utilizza il metodo base (Cfr. Circolare di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 5, Parte II, Sezione I) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annua del margine di intermediazione riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), determinato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

È opportuno ricordare che la gestione dei rischi operativi avviene oggi con il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità operative, regole che sono inserite in procedure informatizzate, sotto forma di blocchi operativi ovvero di segnalazioni di attenzione ovvero di informativa verso livelli gerarchicamente superiori, in un sistema di deleghe di gestione che disciplinano l'imputazione a perdite, in un'attività di verifica delle principali anomalie che manifestano le aree di attività più rilevanti.

Va richiamato il piano di continuità operativa (business continuity) predisposto dalla banca che mira a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono, direttamente o indirettamente, un'azienda.

La banca attua costantemente una rivisitazione, in logica di efficientamento, dei processi aziendali, al fine di sposare un approccio strutturalmente orientato ad un miglioramento evolutivo e continuativo del modello organizzativo in senso lato, piuttosto che alla constatazione di un livello di rischiosità (in termini di perdite operative) tutto sommato sotto controllo, e comunque attestato a livelli del tutto fisiologici.

In questo ultimo periodo particolare attenzione è stata dedicata alla rete dei promotori anche per organizzare il presidio dei rischi operativi che la stessa può generare.

Informazioni di natura quantitativa
Si rimanda a quanto gia detto sopra e si precisa che il requisito patrimoniale richiesto per la copertura dei rischi operativi è pari a 379 mila euro.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

SEZIONE 1
IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	**Importo**	**Possibilità utilizzo**	**Quota disponibile**
Capitale sociale	23.775	-	0
Riserve di Capitale			
Riserva da sovrapprezzo azioni			
Riserva da rivalutazione			
Riserve da valutazione	(141)	B	0
Riserve di utili			
Riserva Legale			
Riserva Statutaria			
Riserva per azioni proprie			
Altre Riserve			
Transizione ai principi contabili internazionali			
Totale	23.634		0

Quota non distribuibile:	0
Quota distribuibile:	0

A= possibilità di utilizzo per aumento di capitale

B= possibilità di utilizzo per copertura di perdite

C= possibilità di dividendo

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30/06/2010	31/12/2009
1. Capitale	23.775	23.775
2. Sovrapprezzi di emissione		439
3. Riserve	(1.945)	(1.708)
- di utili	(1.945)	(1.708)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(1.945)	(1.708)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(141)	250
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(141)	250
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(981)	(926)
Totale	20.708	21.830

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	30/06/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		141	250	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale		**141**	**250**	

BANCA della PROVINCIA di CREMONA S.p.A.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**250**			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	**391**			
3.1 Riduzioni di fair value	141			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	250			
4. Rimanenze finali	**(141)**			

SEZIONE 2
IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca coincide con:

- il capitale versato dai soci fondatori (Euro 7,5 milioni);
- più Il capitale derivante dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del 27/07/2006 (Euro 7,5 milioni);
- più 2,5 milioni di euro per il capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni ordinarie, isin IT0004246382;
- più 6,275 milioni di euro per il capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario facoltativamente convertibile in azioni ordinarie, isin IT0004062821;
- meno la perdita rilevata nell'esercizio 2006 (Euro 0,986 milioni) e nell'esercizio 2007 (Euro 0,80 milioni);
- più l'utile rilevato al 31/12/2008 (Euro 94 mila);
- meno la perdita riportata a nuovo del 31/12/2009 per 237 mila euro;
- meno la perdita al 30/06/2010 pari ad euro 981 mila;
- meno 5 mila euro per le altre immobilizzazioni immateriali e 16 mila euro per la riserva di costi legati all'aumento di capitale;
- meno 141 mila euro derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il capitale sociale è interamente versato.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al 30/06/2010, ammonta a 20.704 euro.

2. *Patrimonio supplementare*

Non presente al 30/06/2010.

3. *Patrimonio di terzo livello*

Al 30/06/2010 nel patrimonio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2010	Totale 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**20.704**	**21.573**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	20.704	21.573
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	**20.704**	**21.573**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		250
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		125
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		125
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		125
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	20.704	21.698
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**20.704**	**21.698**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della banca risulta adeguato all'operatività corrente in quanto risulta una eccedenza di 4,4 milioni di Euro ed un margine disponibile di attività ponderate di 53 milioni di Euro.

Per il futuro, oltre alla eventuale emissione di nuovi prestiti obbligazionari convertibili in azioni della banca, si è pianificata una crescita armonica delle attività di rischio e un costante presidio dei rischi stessi.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ Requisiti	
	30/06/2010	31/12/2009	30/06/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	247.523	244.769	196.950	203.052
1. Metodologia standardizzata	247.523	244.769	196.950	203.052
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
B.2 RISCHI DI MERCATO			15.756	16.244
1. Metodologia standard			179	817
2. Modelli interni			179	817
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIIO OPERATIVO				
1. Metodo base			379	379
2. Metodo standardizzato			379	379
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)			16.314	17.440
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			203.931	218.004
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,15%	9,90%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,15%	9,90%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (VOCE B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non applicabile.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che si ponga l'accento sull'obbligo positivo di una piena rappresentazione, da parte dei Consiglieri, di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Unico dirigente era il direttore generale deceduto il 21/06/2010 con il corrispettivo stabilito dal CCLN e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 25 mila euro lordi.

I Consiglieri percepiscono un gettone presenza pari ad euro 120 a consiglio. Il Presidente percepisce un'ulteriore indennità di carica di euro 18 mila annui mentre il Vice Presidente di 6 mila euro annui.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate riguardante gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti (direttore generale) è riassunta nel prospetto allegato. Gli importi si riferiscono ai dati puntuali al 30/06/2010.

Raccolta diretta	Impieghi	Amministrato	Fidi accordati
32.447	12.007	8.213	20.321

Data l'entità delle operazioni effettuate con parti correlate, è ancora poco significativa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca. Tutti i rapporti con parti correlate sono regolati a normali condizioni di mercato o comunque a condizioni non migliori rispetto a quanto già praticato ad altra clientela.

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA
Il Presidente

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non applicabile.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

Non significativa al 30/06/2010.

TREVOR

Revisione e organizzazione contabile

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.a.

Relazione semestrale al 30.06.2010

e

Relazione della Società di Revisione

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA R. GUARDINI, 33 – 38100 TRENTO – TEL. 0461/828492 – FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 – 00191 ROMA – TEL. 06/3290936 – FAX 06/36309847 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO – VIA LAZZARETTO, 19 – 20122 MILANO – TEL. 02/67078859 – FAX. 02/66719295- e-mail: trevor.mi@trevor.it
BOLZANO – VICOLO PARROCCHIA, 2 – 39100 BOLZANO – TEL. 0471/970496 – FAX. 0471/312042 – e-mail:trevor.bz@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

Iscritta nell'Albo Speciale CONSOB

TREVOR

Revisione e organizzazione contabile

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

Al Consiglio di Amministrazione della
BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA Spa

Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio intermedio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (di seguito "prospetti contabili") e dalle relative note esplicative ed integrative, incluso nella relazione semestrale al 30 giugno 2010 della Banca della Provincia di Macerata Spa. La responsabilità della redazione della relazione semestrale compete agli Amministratori della Banca della Provincia di Macerata Spa. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sulla relazione semestrale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 12 aprile 2010. La relazione semestrale presenta a fini comparativi i dati relativi alla relazione semestrale dell'esercizio precedente, per i quali si fa riferimento alla nostra relazione di revisione contabile limitata emessa in data 16 settembre 2009.

Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni ed integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili ed alle relative note esplicative identificati nel primo paragrafo della presente relazione, per renderli conformi ai criteri per la redazione del bilancio intermedio previsti dal principio contabile internazionale IAS 34 adottato dall'Unione Europea.

Trento, 7 ottobre 2010

TREVOR S.r.l. Paolo Foss

Paolo Foss, Socio Amministratore